



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Lecce S.r.l.

dittaino@pec.it

Provincia di Lecce

protocollo@cert.provincia.le.it

Comune di Lecce

protocollo@pec.comune.lecce.it

Comune di Surbo

comunesurbo@pec.it

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche

servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Servizi Territoriali

upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia

dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile, 52 – 70126 Bari

pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Sezione Transizione Energetica
servizio.energiesinnovabili@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
dipartimento.ambiente.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID VIP 7989] - Parco fotovoltaico “Impianto Lecce 1” da realizzare nel comune di Lecce, località “Masseria Trapanà”, e Surbo (LE), di potenza elettrica pari a 48,73 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Proponente: Lecce S.r.l.

Trasmissione Deliberazione della Giunta regionale del 27.11.2023, n. 1630.

Con riferimento al procedimento all’oggetto, si trasmette la Deliberazione della Giunta regionale del 27.11.2023, n. 1630.

Il responsabile del procedimento

Dott. Gaetano Sassanelli



www.regione.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52 – 70126 Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



ANNA
LOBOSCO
28.11.2023
16:08:11 UTC



MICHELE
EMILIANO
28.11.2023
16:24:40
UTC



R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **1630** del 27/11/2023 del Registro delle Deliberazioni

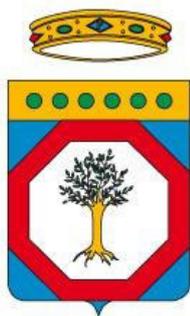
Codice CIFRA: ECO/DEL/2023/00054

OGGETTO: D_VIP 7989. Art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (VIA statale) Impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE). Proponente: LECCE S.R.L Parere favorevole della Regione Puglia.

L'anno 2023 addì 27 del mese di Novembre, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti: Presidente Michele Emiliano V.Presidente Raffaele Piemontese Assessore Rosa Barone Assessore Alessandro Delli Noci Assessore Sebastiano G. Leo Assessore Gianfranco Lopane Assessore Anna G. Maraschio Assessore Anna Maurodinoia Assessore Rocco Palese Assessore Donato Pentassuglia Assessore Giovanni F. Stea	Nessuno assente.
---	-------------------------

Assiste alla seduta: la Segretaria Generale Dott.ssa Anna Lobosco



REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO V.I.A. E V.Inc.A.**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Codice CIFRA: ECO_DEL_2023_00054

**ID_VIP 7989. Art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (VIA statale)
Impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e relative opere di
connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei
Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE).**

Proponente: LECCE S.R.L

Parere favorevole della Regione Puglia.

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

La L.R. n. 26/20221 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali", che ha abrogato la L.R. n. 11/2001 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, dispone all'art. 8 "*Partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale*" che nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta. Nella fattispecie però, trova applicazione la norma transitoria, art. 15 della L.R. n. 26/2022, che dispone l'applicazione della legge regionale 26/2022 ai soli procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore della stessa.

Considerato che, la Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA con nota del 01.09.2022, data antecedente all'entrata in vigore della L.R. n. 26/2022, ha avviato il procedimento di competenza della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA statale, nella fattispecie trovano applicazione le disposizioni di cui alla precedente legge sulla Valutazione Ambientale, L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.. In particolare, il parere di competenza della Regione Puglia è reso dalla Giunta regionale che si avvale dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materia ambientale.

Alla luce di quanto su evidenziato,

CONSIDERATO CHE, con nota prot. n. 103533 del 25.08.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_10824 del 29.08.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e La Qualità dello Sviluppo, comunicava l'avvio del procedimento di VIA di competenza statale, ex artt. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo l'intervento in oggetto.

In pari data, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione, sul Portale Ambientale del MiTE, dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e comunicava, la decorrenza del termine di trenta (30) giorni per l'invio dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati, a far data del 26.08.2022, poiché l'intervento a farsi risulta ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato II bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO CHE, nell'ambito dei procedimenti di VIA Ministeriale, il parere di competenza della Regione Puglia è reso dalla Giunta regionale (ex art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.), avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VInCA, con nota prot. n. AOO_089_ AOO_089_10880 del

01.09.2022 la Sezione invitava gli Enti e le Amministrazioni locali territoriali interessati a voler esprimere il proprio parere di competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della medesima nota.

VISTO, pertanto, il Parere Tecnico espresso dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, formulato sulla scorta:

- dell'**ISTRUTTORIA TECNICA** condotta dal Servizio VIA e VINCA, da cui si evince che:
 - a) Il progetto dell'impianto fotovoltaico **non presenta nel complesso significative criticità** ricadendo interamente in aree produttive e in un'area che non presenta particolari problemi di cumulabilità con altri impianti fotovoltaici;

e degli esiti delle consultazioni degli Enti/Amministrazioni interessati di seguito riportati:

- **PARERE TECNICO dell'Agencia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente – DAP LECCE**, reso con nota del 19/09/2022;

PRESO ATTO del Parere Tecnico Definitivo espresso dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrale e sostanziale, dal quale si evince – per tutte le motivazioni e considerazioni tecniche ivi riportate - che gli impatti attribuibili al progetto in oggetto non sono tali da produrre effetti significativi e negativi e che, pertanto, il giudizio di compatibilità ambientale è positivo.

RITENUTO che alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere di compatibilità ambientale della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art.23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

DATO ATTO che la presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessora relatrice, sulla base delle risultanze dell’istruttoria innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lettera k) e dell’art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., propone alla Giunta Regionale:

1. **DI ESPRIMERE** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell’art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativo all’impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE), proposto dalla società LECCE S.R.L. con sede legale in BOLZANO (BZ) PIAZZA WALTHER VON VOGELWEIDE, 8 CAP 39100 per le motivazioni riportate nel parere tecnico, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. **DI PRECISARE** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell’ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **DI RICHIEDERE**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall’intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (già Ministero della Transizione Ecologica) - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, al Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito web istituzionale.

Ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Sviluppo Sostenibile - Procedure Ambientali Energie Alternative - Coordinamento VIA - AIA"
Dott. Gaetano Sassanelli


Gaetano
Sassanelli
13.06.2023
11:47:39
REGIONE PUGLIA GMT+01:00

Il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VInCA
Arch. Vincenzo Lasorella


REGIONE PUGLIA
Vincenzo Lasorella
14.06.2023 13:37:11
GMT+00:00

La Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio


Antonietta Riccio
15.06.2023 09:27:47
GMT+01:00

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi dell'art. 18 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

Il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco Garofoli


Paolo Francesco
Garofoli
24.10.2023 18:40:57
GMT+01:00

L'Assessora alla Qualità dell'Ambiente e Territorio
Avv. Anna Grazia Maraschio


ANNAGRAZIA
MARASCHIO
19.11.2023 17:52:53
GMT+00:00

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente e Territorio;
- **viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni espresse in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

1. **DI ESPRIMERE** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativo all'impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE), proposto dalla società LECCE S.R.L. con sede legale in BOLZANO (BZ) PIAZZA WALTHER VON VOGELWEIDE, 8 CAP 39100 per le motivazioni riportate nel parere tecnico, allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.
2. **DI PRECISARE** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi.
3. **DI RICHIEDERE**, in caso di esito favorevole del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.
4. **DI TRASMETTERE** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (già Ministero della Transizione Ecologica) - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, al Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente, alle Amministrazioni ed Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nonché al Segretario della Giunta Regionale.
5. **DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

Ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA



Antonietta Riccio
15.06.2023
09:27:48
GMT+01:00

ALLEGATO

CODICE CIFRA ECO_DEL2023_00054

Parere Tecnico

Ex art. 7 co. 3 dell'Allegato alla DGR 2100/2019

OGGETTO: ID_VIP 7989. Art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 – Procedimento di Via relativo ad un impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE).

Proponente: LECCE S.R.L.

Il Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VinCA

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "*Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio e successive proroghe.



VISTA la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"*;

VISTA la D.G.R. n. 678 del 26/04/2021 avente oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 01.07.2021, n. 4 "Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale: Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio."

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 01 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22." con la quale sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle Sezioni.

VISTA la Determinazione Dirigenziale del 08.10.2021, n. 12 e successive, avente ad oggetto "Seguito DGR 1576 del 30 settembre 2021 avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22". Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim di vari Servizi."

VISTA la Determinazione del 4 marzo 2022 n. 9, del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Servizio



delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, comma 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22".

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 *"Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse"*;
- la DGR 24 luglio 2018, n. 1362 *"Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006"*;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *"Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale"*;
- la L.R. n. 26 del 07.11.2022 *"Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali"*
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"* (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017).

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., la L.R. 11/2001 e ss. mm. ii., la L.R. n. 26/2022 e il del R.R. 07/2008.

CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n103533 del 25.08.2022, acquisita al prot. n. AOO_089_10824 del 29.08.2022 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo,



comunicava l'avvio del procedimento di VIA di competenza statale, ex artt. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., relativo all'impianto fotovoltaico in oggetto.

- In pari data, la Direzione Generale provvedeva alla pubblicazione, sul Portale Ambientale del MiTE, dell'avviso al pubblico di cui art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e comunicava, a far data del 26.08.2022, la decorrenza del termine di trenta (30) giorni per l'invio dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati (ex art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.), poiché il progetto di che trattasi rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla parte Seconda del citato Decreto, di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato II bis del medesimo Decreto.
- il Servizio VIA e VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in qualità di Autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale, vista la nota di avvio del procedimento di VIA trasmessa dal MASE, procedeva per quanto di competenza all'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale di competenza.

VISTI i pareri acquisiti e di seguito riportati:

- **PARERE TECNICO dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente – DAP LECCE**, reso con nota del 19/09/2022.

VISTA l'istruttoria tecnica del Servizio VIA e VInCA, allegata al presente parere per farne parte integrante e sostanziale;

VALUTATA la documentazione progettuale prodotta dal Proponente e consultabile sul Portale Ambientale del Ministero della Transizione Ecologica per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

PRESO ATTO:

- dei pareri acquisiti delle Amministrazioni, degli Enti territoriali e degli Enti pubblici, tutti conservati presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali ed allegati al presente Parere Tecnico;
- dell'istruttoria tecnica resa dal Servizio VIA e VInCA;

VISTE:



- le scansioni procedurali svolte per il procedimento in oggetto;

RITENUTO CHE, attese le scansioni procedurali svolte, sussistano i presupposti per procedere con la formulazione di un parere tecnico inerente al giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito del procedimento statale per il rilascio del provvedimento di VIA (ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.).

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e ss. mm. ii., della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii e della L.R. n. 26/2022, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dal Servizio VIA e VInCA, di tutti i contributi espressi dagli Enti ed Amministrazioni locali territoriali a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria amministrativa resa dal Servizio VIA e VInCA della Regione Puglia

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE di compatibilità ambientale relativo all' impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE), proposto dalla società LECCE S.R.L. con sede legale in BOLZANO (BZ) PIAZZA WALTHER VON VOGELWEIDE, 8 CAP 39100, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii, per le motivazioni riportate nell'istruttoria tecnica del Servizio VIA e VInCA, allegata al presente parere tecnico quale parte integrante e sostanziale, nonché dei pareri resi dalle Amministrazioni ed Enti con competenza in materia ambientale, anch'essi allegati per farne parte integrante e sostanziale.

Sono parte integrante e sostanziale del presente parere tecnico e, pertanto, allo stesso allegati:

- **ISTRUTTORIA TECNICA del servizio VIA e VInCA;**

PARERE TECNICO dell'Agenda Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente – DAP LECCE, reso con nota del 19/09/2022.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Gaetano Sassanelli



Gaetano
Sassanelli
13.06.2023
11:47:39
GMT+01:00

Il Dirigente a.i. del servizio via e vinca

Arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo
Lasorella
14.06.2023
13:37:11
GMT+00:00

SCHEDA ISTRUTTORIA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento: ID VIP 7989
Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Titolo III della Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 come s.m.i. dal D. Lgs. n.104/2017, dalla Legge n. 120/2020 e dalla Legge n. 108/2021.

VInCA NO

Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo: SI

Oggetto: Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di 48,73 MW e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, da realizzarsi nei Comuni di Lecce (LE), in località Masseria Trapanà e Surbo (LE).

Tipologia: D.Lgs. n. 152/2006 come s.m.i. Parte seconda, ALLEGATO II – Progetti di competenza statale, punto 2) “*impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*” di nuova realizzazione.

Impianto ricadente tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata: “Generazione Energia Elettrica: impianti fotovoltaici” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II.

Impianto ricadente tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR); ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II.

Autorità Ministero della Transizione Ecologica (MITE)

Competente

Proponente LECCE S.R.L. sede legale BOLZANO (BZ) PIAZZA WALTHER VON VOGELWEIDE, 8 – CAP 39100

1. ISTRUTTORIA TECNICA**1.1 ELENCO ELABORATI ESAMINATI**

Sono stati esaminati gli elaborati di seguito elencati, trasmessi dal Proponente e pubblicati sul portale per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali del MITE e disponibili all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8388/12384>

	Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
1	Avviso al pubblico del 26/08/2022	Avvisi al Pubblico	MiTE-2022-0103533	26/08/2022
2	QR_Programmatico	Documentazione generale	LEC20-3.1-SIA-R	11/08/2022
3	QR_Progettuale	Documentazione generale	LEC20-3.2-SIA-R	11/08/2022
4	QR_Ambientale	Documentazione generale	LEC20-3.3-SIA-R	11/08/2022
5	Dich_Veridicita	Documentazione generale	LEC20-3.4-SIA-R	11/08/2022
6	Rel_Inserimento_PPTR	Documentazione generale	LEC20-3.5-SIA-R	11/08/2022
7	Rel_Campi_Elettromagnetici	Documentazione generale	LEC20-3.6-SIA-R	11/08/2022
8	Rel_Inquinamento_Luminoso	Documentazione generale	LEC20-3.7-SIA-R	11/08/2022
9	Studio_Intervisibilit� Teorica	Documentazione generale	LEC20-3.8-SIA-R	11/08/2022
10	Rel_Ricadute_Socio_Occupazionali	Documentazione generale	LEC20-3.9-SIA-R	11/08/2022
11	Rel_Impatto_Acustico	Documentazione generale	LEC20-3.10SIA-R	11/08/2022
12	Rel_Impatti_Cumulativi	Documentazione generale	LEC20-3.11SIA-R	11/08/2022
13	Corografia_Pdl_PPTR	Documentazione generale	LEC20-3.12SIA-D	11/08/2022
14	Corografia_VP	Documentazione generale	LEC20-3.13SIA-D	11/08/2022
15	Analisi_VP01-02-03-04	Documentazione generale	LEC20-3.14SIA-D	11/08/2022
16	Analisi_VP05	Documentazione generale	LEC20-3.15SIA-D	11/08/2022
17	Analisi_VP06	Documentazione generale	LEC20-3.16SIA-D	11/08/2022
18	Analisi_VP07-08-12-13	Documentazione generale	LEC20-3.17SIA-D	11/08/2022

19	Analisi_VP09	Documentazione generale	LEC20-3.18SIA-D	11/08/2022
20	Analisi_VP10	Documentazione generale	LEC20-3.19SIA-D	11/08/2022
21	Analisi_VP11	Documentazione generale	LEC20-3.20SIA-D	11/08/2022
22	Analisi_VP14	Documentazione generale	LEC20-3.21SIA-D	11/08/2022
23	Analisi_VP15	Documentazione generale	LEC20-3.22SIA-D	11/08/2022
24	Analisi_VP16	Documentazione generale	LEC20-3.23SIA-D	11/08/2022
25	Inq_IGM_ORTO_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.27SIA-D	11/08/2022
26	PPTR_Ambiti_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.28SIA-D	11/08/2022
27	Comp_Idrologiche_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.29SIA-D	11/08/2022
28	Comp_Geomorfologiche_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.30SIA-D	11/08/2022
29	Comp_Botanico-Vegetazionali_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.31SIA-D	11/08/2022
30	Comp_Aree_Protette_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.32SIA-D	11/08/2022
31	Comp_Culturali_Insediative_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.33SIA-D	11/08/2022
32	Comp_Valori_Percettivi_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.34SIA-D	11/08/2022
33	PAI_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.35SIA-D	11/08/2022
34	PAI_Idrogeomorfologico_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.36SIA-D	11/08/2022
35	PTA_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.37SIA-D	11/08/2022
36	SIC-ZPS-IBA_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.39SIA-D	11/08/2022
37	UDS_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.40SIA-D	11/08/2022
38	Aree_Non_Idonee_OPR	Documentazione generale	LEC20-3.41SIA-D	11/08/2022
39	QR_Programmatico_OPR	Quadro di Riferimento Programmatico	LEC20-3.24SIA-R	11/08/2022
40	Integrazioni del 03/05/2023 - Idoneita_aree	Documentazione integrativa volontaria	Allegato 1	08/05/2023

41	QR_Progettuale_OPR	Quadro di Riferimento Progettuale	LEC20-3.25SIA-R	11/08/2022
42	Scheda_di_Sintesi	Elaborati di Progetto	LEC20-2.0-IMP-R	11/08/2022
43	Rel_Descr_Prog_Definitivo	Elaborati di Progetto	LEC20-2.1-IMP-R	11/08/2022
44	Rel_Tecnica_Prog_Definitivo	Elaborati di Progetto	LEC20-2.2-IMP-R	11/08/2022
45	Disc_Descr_Prestazionale	Elaborati di Progetto	LEC20-2.3-IMP-R	11/08/2022
46	Cronoprogramma	Elaborati di Progetto	LEC20-2.4-IMP-R	11/08/2022
47	Computo_Metrico_Estimativo	Elaborati di Progetto	LEC20-2.5-IMP-R	11/08/2022
48	Documento_Sicurezza	Elaborati di Progetto	LEC20-2.6-IMP-R	11/08/2022
49	Data_Sheet	Elaborati di Progetto	LEC20-2.7-IMP-R	11/08/2022
50	Rel_Impianto_Elettrico	Elaborati di Progetto	LEC20-2.8-IMP-R	11/08/2022
51	Rel_Dati_Quant_Vol_Sup	Elaborati di Progetto	LEC20-2.9-IMP-R	11/08/2022
52	Rel_Tecnica_Fondazioni	Elaborati di Progetto	LEC20-2.10IMP-R	11/08/2022
53	Rel_Calcoli_Prelim_Ribaltamento	Elaborati di Progetto	LEC20-2.11IMP-R	11/08/2022
54	Piano_Dismissione_Ripristino	Elaborati di Progetto	LEC20-2.12IMP-R	11/08/2022
55	Rel_Geologica	Elaborati di Progetto	LEC20-2.13IMP-R	11/08/2022
56	Rel_Geotecnica	Elaborati di Progetto	LEC20-2.15IMP-R	11/08/2022
57	Rel_Idrologica	Elaborati di Progetto	LEC20-2.15IMP-R	11/08/2022
58	Rel_Idraulica	Elaborati di Progetto	LEC20-2.16IMP-R	11/08/2022
59	Layout_Impianto_Ortofoto	Elaborati di Progetto	LEC20-2.17IMP-D	11/08/2022
60	Layout_Imp_e_Opere_Conn_Ortofoto	Elaborati di Progetto	LEC20-2.18IMP-D	11/08/2022
61	Layout_Impianto_CTR	Elaborati di Progetto	LEC20-2.19IMP-D	11/08/2022
62	Layout_Imp_e_Opere_Conn_CTR	Elaborati di Progetto	LEC20-2.20IMP-D	11/08/2022
63	Inserimento_Urbanistico	Elaborati di Progetto	LEC20-2.21IMP-D	11/08/2022
64	Inserimento_Urbanistico_Inq_Catasto	Elaborati di Progetto	LEC20-2.22IMP-D	11/08/2022
65	Inserimento_Urbanistico_AreeNonIdonee_SIC-ZPS	Elaborati di Progetto	LEC20-2.23IMP-D	11/08/2022
66	PAI_Vinc_Idrogeo_PPTR	Elaborati di Progetto	LEC20-2.24IMP-D	11/08/2022
67	Inserimento_Urbanistico_Uso_del_Suolo	Elaborati di Progetto	LEC20-2.25IMP-D	11/08/2022
68	Part_Viab_Illum_Vid	Elaborati di Progetto	LEC20-2.26IMP-D	11/08/2022
69	Particolari_Recinzioni_e_Cancelli	Elaborati di Progetto	LEC20-2.27IMP-D	11/08/2022
70	Particolari_Strutture_Tracker	Elaborati di Progetto	LEC20-2.28IMP-D	11/08/2022
71	Particolari_Opere_Mitigazione	Elaborati di Progetto	LEC20-2.29IMP-D	11/08/2022
72	Particolari_Locali_e_Cabine_Elettriche	Elaborati di Progetto	LEC20-2.30IMP-D	11/08/2022
73	Schema_Elettrico_Unifil_Distrib_Elettrica	Elaborati di Progetto	LEC20-2.31IMP-D	11/08/2022
74	Schema_Elettrico_Unifil_PS	Elaborati di Progetto	LEC20-2.32IMP-D	11/08/2022
75	Particolari_Scavi_MT_BT_Imp_Terra	Elaborati di Progetto	LEC20-2.33IMP-D	11/08/2022
76	Layout_Cantiere	Elaborati di Progetto	LEC20-2.34IMP-D	11/08/2022
77	Rilievo_Topografico_Area_Impianto	Elaborati di Progetto	LEC20-2.35IMP-D	11/08/2022
78	Rilievo_Topografico_SE_TERNA_SEU	Elaborati di Progetto	LEC20-2.50OPR-D	11/08/2022
79	Piano_Particolare_Esproprio	Elaborati di Progetto	LEC20-2.51OPR-R	11/08/2022
80	Rel_SE_Terna	Elaborati di Progetto	LEC20-2.52OPR-R	11/08/2022
81	Rel_SE_SEU	Elaborati di Progetto	LEC20-2.53OPR-R	11/08/2022

82	Doc_Connessione	Elaborati di Progetto	LEC20-2.54OPR-R	11/08/2022
83	Inquadramento_IGM	Elaborati di Progetto	LEC20-2.55OPR-D	11/08/2022
84	Inquadramento_CTR	Elaborati di Progetto	LEC20-2.56OPR-D	11/08/2022
85	Inquadramento_Catastale	Elaborati di Progetto	LEC20-2.57OPR-D	11/08/2022
86	Inquadramento_Ortofoto	Elaborati di Progetto	LEC20-2.58OPR-D	11/08/2022
87	Inquadramento_Aree_Non_Idonee	Elaborati di Progetto	LEC20-2.59OPR-D	11/08/2022
88	Inquadramento_PPTR	Elaborati di Progetto	LEC20-2.60OPR-D	11/08/2022
89	Inquadramento_PAI	Elaborati di Progetto	LEC20-2.61OPR-D	11/08/2022
90	Inquadramento_Geomorfologico	Elaborati di Progetto	LEC20-2.62OPR-D	11/08/2022
91	Inquadramento_Vinc_Idrogeologico	Elaborati di Progetto	LEC20-2.63OPR-D	11/08/2022
92	Inquadramento_SIC_ZPS	Elaborati di Progetto	LEC20-2.64OPR-D	11/08/2022
93	SE_TERNA_Lay_Out	Elaborati di Progetto	LEC20-2.65OPR-D	11/08/2022
94	SE_TERNA_Plan_Fondazioni	Elaborati di Progetto	LEC20-2.66OPR-D	11/08/2022
95	SE_TERNA_Plan_Imp_Terra	Elaborati di Progetto	LEC20-2.67OPR-D	11/08/2022
96	SE_TERNA_Plan_Strutt_Servizio	Elaborati di Progetto	LEC20-2.68OPR-D	11/08/2022
97	SE_TERNA_Plan_Acque	Elaborati di Progetto	LEC20-2.69OPR-D	11/08/2022
98	SE_TERNA_Plan_Video	Elaborati di Progetto	LEC20-2.70OPR-D	11/08/2022
99	SE_TERNA_Ver_Illuminotecnica	Elaborati di Progetto	LEC20-2.71OPR-D	11/08/2022
100	SE_TERNA_Sezioni_Principali	Elaborati di Progetto	LEC20-2.72OPR-D	11/08/2022
101	SEU_Lay_Out	Elaborati di Progetto	LEC20-2.73OPR-D	11/08/2022
102	SEU_Plan_Imp_Terra	Elaborati di Progetto	LEC20-2.74OPR-D	11/08/2022
103	SEU_Plan_Strutt_Servizio	Elaborati di Progetto	LEC20-2.75OPR-D	11/08/2022
104	SEU_Plan_Acque_P_Pioggia	Elaborati di Progetto	LEC20-2.76OPR-D	11/08/2022
105	SEU_Plan_Acque_Nere	Elaborati di Progetto	LEC20-2.77OPR-D	11/08/2022
106	SEU_Plan_Fondazioni	Elaborati di Progetto	LEC20-2.78OPR-D	11/08/2022
107	SEU_Sezioni_Stratigrafie	Elaborati di Progetto	LEC20-2.79OPR-D	11/08/2022
108	SEU_Suddivisioni	Elaborati di Progetto	LEC20-2.80OPR-D	11/08/2022
109	Schema_El_Unifilare_AT	Elaborati di Progetto	LEC20-2.81OPR-D	11/08/2022
110	Piano_Prel_Utilizzo_TR_Scavo	Elaborati di Progetto	LEC20-2.90PdU-R	11/08/2022
111	QR_Ambientale_OPR	Quadro di Riferimento Ambientale	LEC20-3.26SIA-R	11/08/2022
112	Sintesi_Non_Tecnica	Sintesi non Tecnica	LEC20-4.0-SIA-R	11/08/2022
113	Sintesi_Non_Tecnica_OPR	Sintesi non Tecnica	LEC20-4.1-SIA-R	11/08/2022
114	Rel_Paesaggistica_OPR	Relazione paesaggistica	LEC20-3.90Pae-R	11/08/2022

1.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO, INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED INDICAZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

1.2.1 DESCRIZIONE DELL' INTERVENTO

Le informazioni riportate nel presente paragrafo sono tratte dagli elaborati predisposti dal Proponente, nello specifico sono riportati gli stralci di quanto dichiarato negli elaborati tecnici (ai quali si rimanda per gli ulteriori dettagli) denominati:

Scheda_di_Sintesi

Rel_Descr_Prog_Definitivo

Rel_Tecnica_Prog_Definitivo

L'intervento oggetto della presente istruttoria prevede la realizzazione e messa in esercizio di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, di potenza di picco pari a 48.733,10 kW e potenza massima in immissione pari a 38.000,00 kW, su area industriale sita nel Comune di Lecce (LE), in Località "Masseria Trapanà".

L'impianto sarà del tipo grid connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Alta Tensione (AT) alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il produttore e soggetto responsabile è la società LECCE s.r.l., la quale afferma, di disporre dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area su cui sorgerà l'impianto in oggetto. La denominazione dell'opera è "Impianto fotovoltaico LECCE 1".

L'intervento prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 475 Wp, su un terreno completamente pianeggiante ad una quota media di 37,5 m slm. avente destinazione d'uso Industriale.

I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) di tipo modulare, assemblabili per ospitare da 26 fino a 78 moduli. Il progetto prevede l'installazione di 1.453 tracker (ovvero 102.596 moduli fotovoltaici) per una potenza nominale complessiva installata di 48.733,10 kWp.

L'impianto sarà corredato da n. 11 power station, n.3 cabine di consegna e n. 1 control room.

L'area di progetto è ubicata nell'agro del Comune di Lecce (LE) in Località "Masseria Trapanà" (fig. 1.1: Inquadramento area di progetto scala 1:100000 e fig. 1.2: Inquadramento area di progetto scala 1:50000 su foto satellitare).

Essa è situata nella porzione nord-occidentale del territorio comunale di Lecce ad una distanza di circa 9 km dal centro del capoluogo e di circa 3 km (sempre a nord-ovest) dal centro abitato di Surbo (LE), il cui territorio comunale risulta completamente circondato dal più vasto territorio comunale di Lecce.

Altri comuni e relativi centri abitati presenti nelle vicinanze dell'area di progetto sono i seguenti:

- Trepuzzi 3,5 km WSW (confinante);
- Campi Salentina 8,5 km WSW (non confinante);
- Novoli 7 km SW (non confinante);
- Squinzano 6,5 km WNW (confinante).

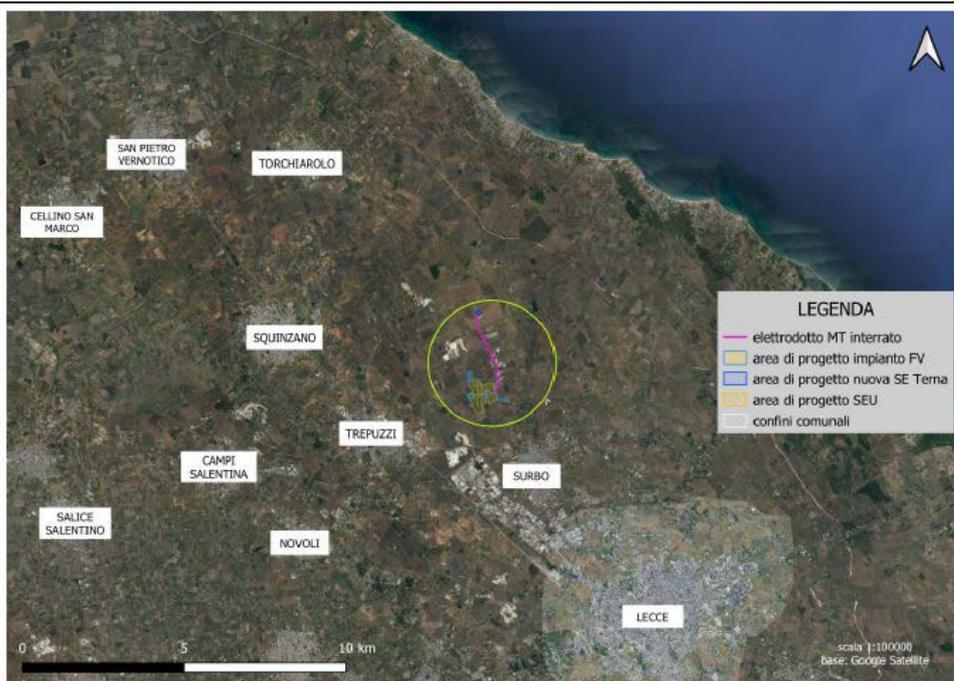


Figura 1.1: Inquadramento area intervento su foto satellitare scala 1:100000

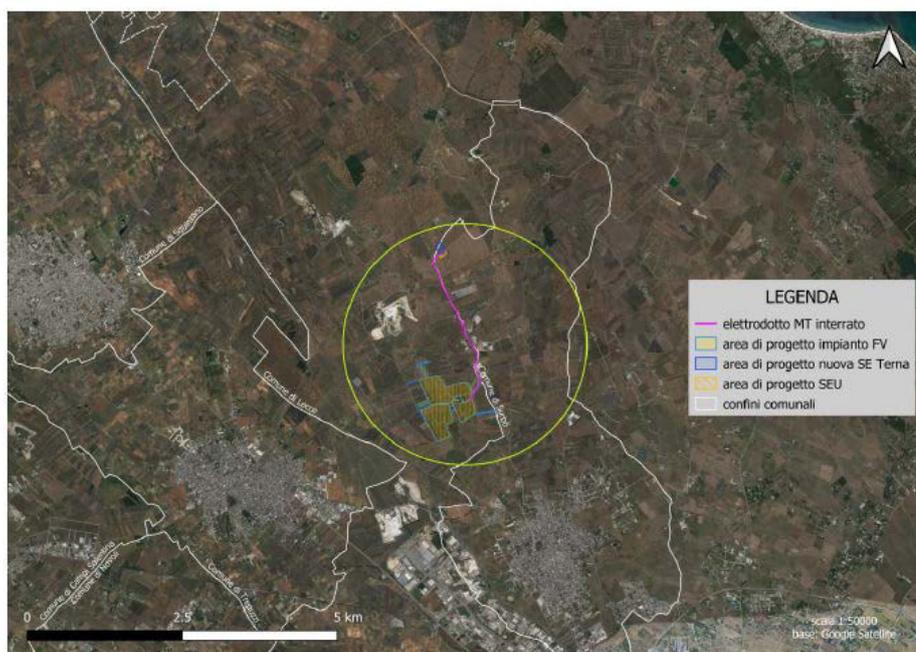


Figura 1.2: Inquadramento area intervento su foto satellitare scala 1:50000

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto formato da n. 3 sotto campi (denominati SC1, SC2 e SC3) su un unico sito. Ognuno di essi presenta degli accessi indipendenti da strada pubblica o da strada interpodereale. A tutti i sotto campi, che possono considerarsi adiacenti seppur separati da strade interpoderali, si potrà accedere attraverso un accesso dalla Strada Provinciale n.236 e passaggio attraverso strada interpodereale esistente.

L'area totale disponibile per la realizzazione dell'impianto è estesa complessivamente per 59,7023 ha di terreno "non agricolo". Infatti essa ricade nelle seguenti Aree Omogenee del P.R.G. di Lecce:

- Area D2: Nuova Zona Industriale – Artigianale;
- Area F29: Attrezzature a Servizio delle Zone Industriali e Artigianali;
- Area F38: Verde di Arredo Stradale.

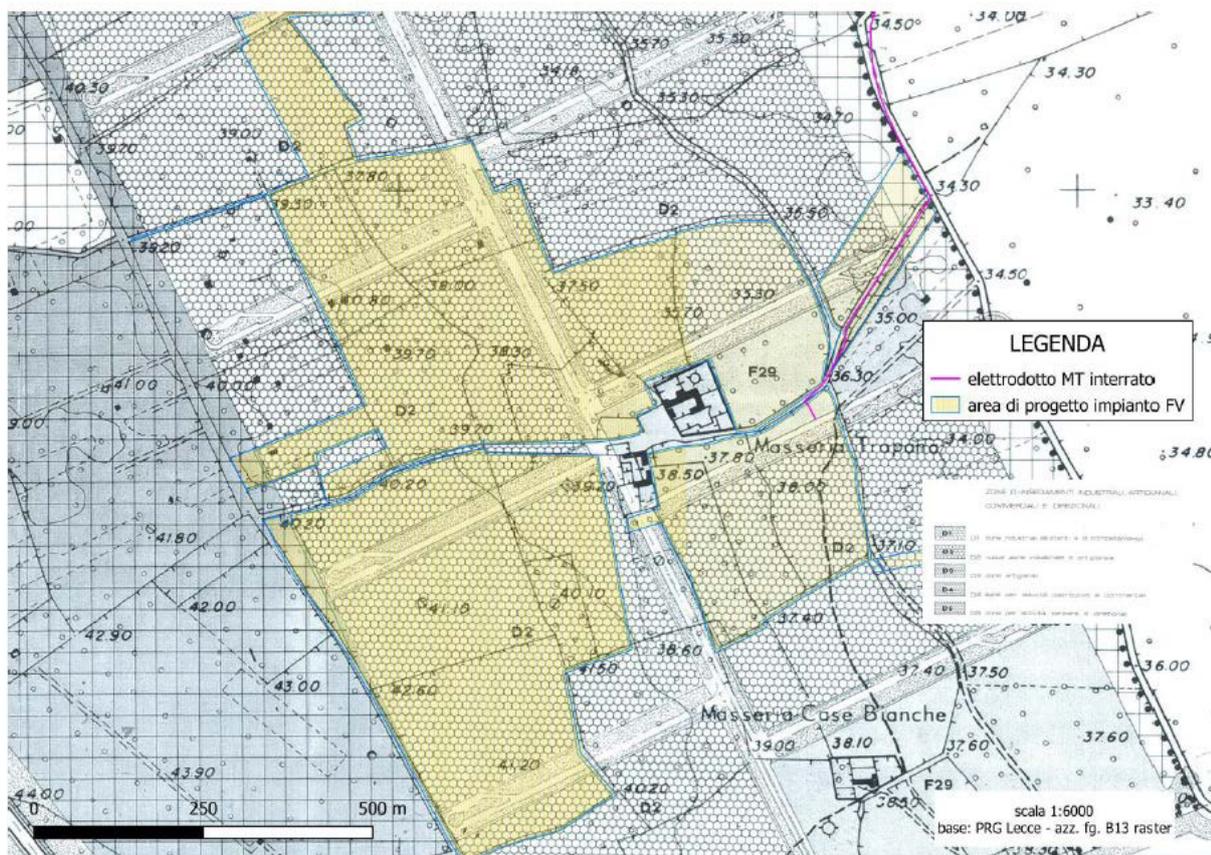


Figura 1.3.1: Inquadramento area di progetto impianto su stralcio carta azzonamento foglio B13 PRG Comune di Lecce

L'area di progetto dell'impianto e delle opere di rete è individuata nella Carta Tecnica Regionale della Puglia (scala di restituzione 1:5.000) dai seguenti elementi:

- 496143: Masseria Case Bianche;
- 496144: Masseria Ferrandina.

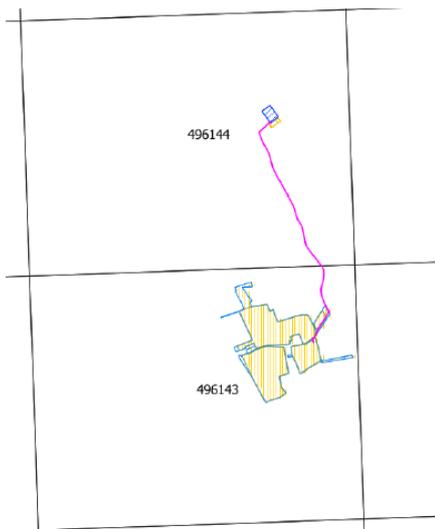


Figura 1.4: Stralcio del quadro d'unione degli elementi della CTR

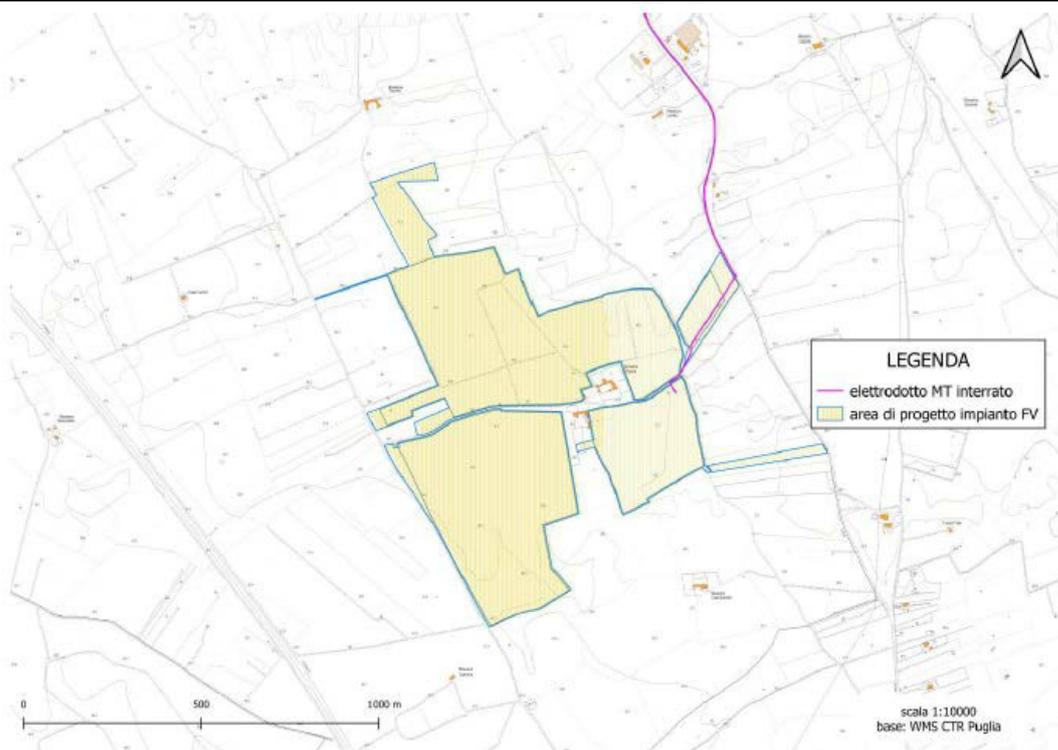


Figura 1.5.1: Inquadramento area di progetto impianto su stralcio CTR

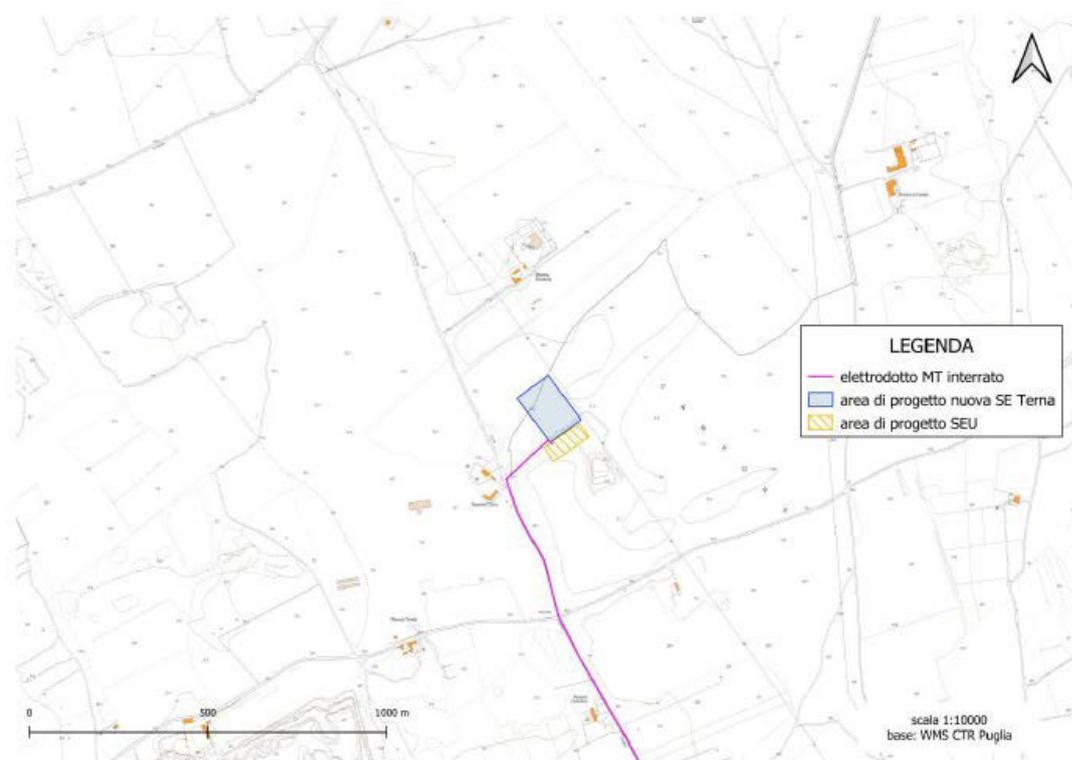


Figura 1.5.2: Inquadramento area di progetto SE e SEU su stralcio CTR

L'area totale è composta dalle seguenti particelle catastali come identificate nel Nuovo Catasto Terreni della provincia di Lecce:

Comune di Lecce	
Foglio 105	Particelle 2, 3, 4, 11, 13, 16, 52, 107, 108, 109, 110, 122, 123, 132, 135
Foglio 106	Particelle 5, 13, 15, 16, 17, 20, 21, 27, 28, 49, 53, 58, 75, 88, 96, 114, 115, 117, 118, 119, 120, 121, 133, 134, 146, 147, 200, 201, 202, 203, 206, 208, 210, 212
Foglio 88	Particelle 37, 38

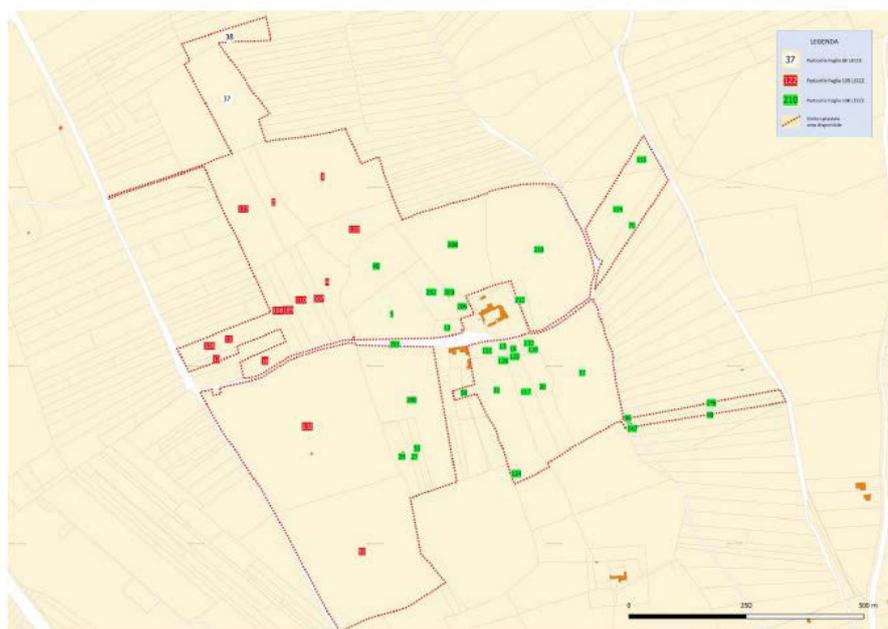


Figura 1.6.1: Inquadramento area di progetto impianto su mappa catastale (scala: 1:4500 - fonte: WMS Catasto Agenzia delle Entrate)

I riferimenti catastali relativi alle opere connesse previste dal progetto (nuova SE Terna, S.E.U. e cavidotto di collegamento) sono i seguenti:

Comune di Surbo	
Foglio 5	Particelle 9, 10, 41, 42
Comune di Lecce	
Foglio 59	Particelle 20, 23
Foglio 58	Particelle 19, 37

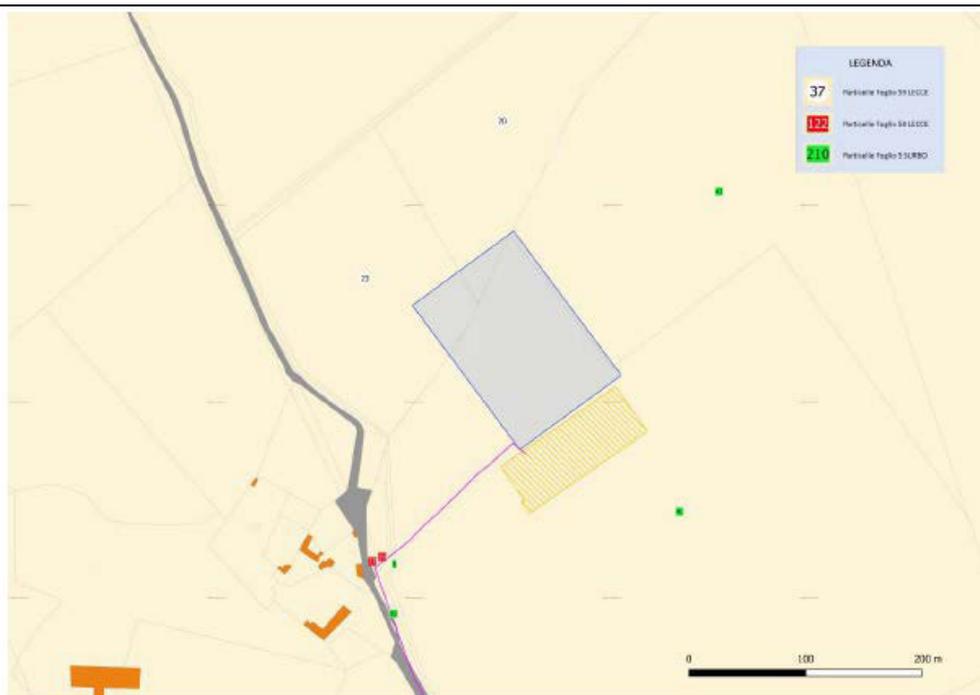


Figura 1.6.1: Inquadramento area di progetto nuova SE Tema e SEU su mappa catastale (scala 1:2000 - fonte: WMS Catasto Agenzia delle Entrate)

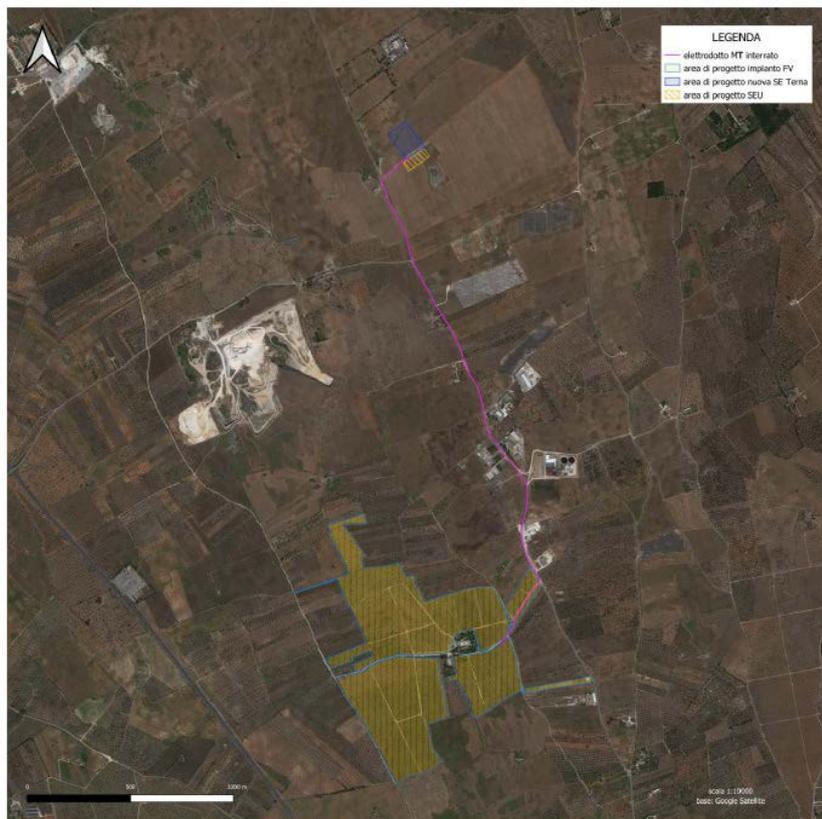


Figura 1.5: Inquadramento Impianto di Produzione e Impianto di Rete su foto satellitare

L'impianto fotovoltaico, sarà connesso alla rete con le modalità previste dal preventivo di connessione redatto da TERNA S.p.A. codice pratica STMG 20190132 il quale prevede come descritto dal Proponente, "il collegamento in Antenna su una nuova Stazione Elettrica a 150 kV della RTN da collegare in Entra-Esce alla Linea a 150 kV Lecce Nord – San Paolo".

NOTA: Il preventivo di connessione redatto da TERNA S.p.A. codice pratica STMG 20190132, non è presente tra gli elaborati tecnici.

Di seguito i dettagli dell'impianto fotovoltaico così come presenti all'interno delle relazioni tecniche fornite dal Proponente.

Moduli fotovoltaici

Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico saranno utilizzati moduli al silicio monocristallino marca JINKOSOLAR modello JKM475M-7RL3-V dotati di tecnologia PERC con tensione massima pari a 1.500 VDC, ognuno della potenza di picco di 475 W.

Ogni modulo sarà dotato di una scatola di giunzione con caratteristiche IP68 con relativi diodi di By-Pass. I moduli presentano dimensioni pari 1.029 x 2.182 x 40 mm e risultano dotati di una cornice in alluminio anodizzato e sono dotati di certificazione di rispondenza alle normative IEC 61215, IEC 61730, UL1703.

Le caratteristiche elettriche e meccaniche del modulo fotovoltaico sono riportate nella Figure 3.5 e 3.6



Figura 3.5: Caratteristiche Dimensionali ed Elettriche del Modulo

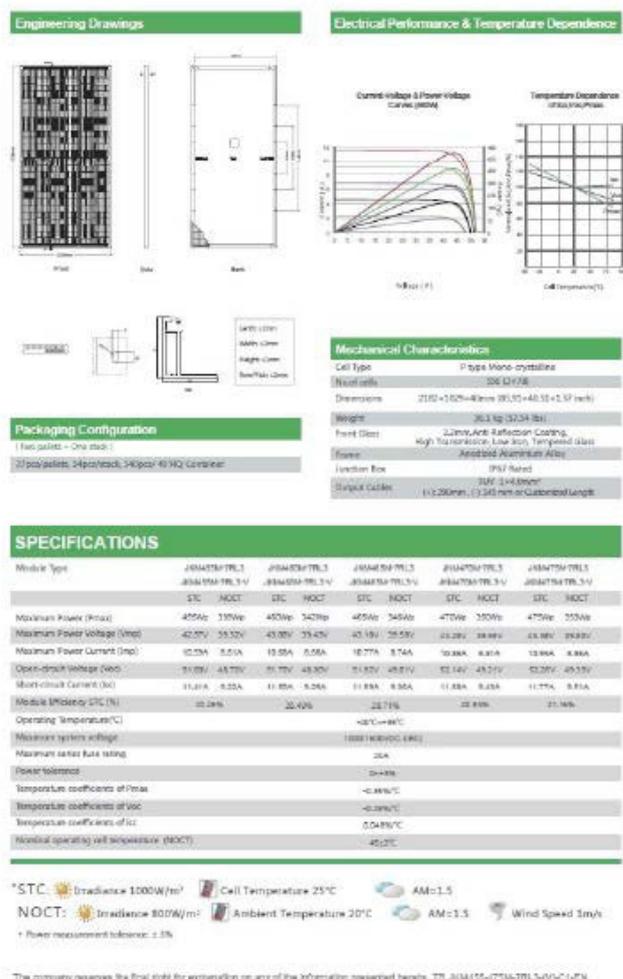


Figura 3.6: Caratteristiche Dimensionali ed Elettriche del Modulo

Cabine Elettriche e Power Station

L’impianto fotovoltaico sarà dotato di n.11 Power Station adatte per la costruzione di parchi fotovoltaici di grandi dimensioni. Le Power Station sono utilizzate per la conversione dell’Energia Elettrica in BT in corrente continua proveniente dall’Impianto in Energia Elettrica in MT (30 kV) e sono formate da:

- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT) di tipo protetto;
- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
- n°1 Trasformatore potenza pari a 2.000/1.000 kVA con rapporto di Trasformazione 30/0,80 kV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT di parallelo inverter, n.1 autotrasformatore per l’alimentazione dei servizi ausiliari;

L’impianto Fotovoltaico sarà dotato anche di n.3 Cabine di Consegna e n.1 Control Room. Nella Figure 3.7, 3.8 e 3.9 sono visibili gli ingombri della Power Station, della Cabina di Consegna e della Control Room.

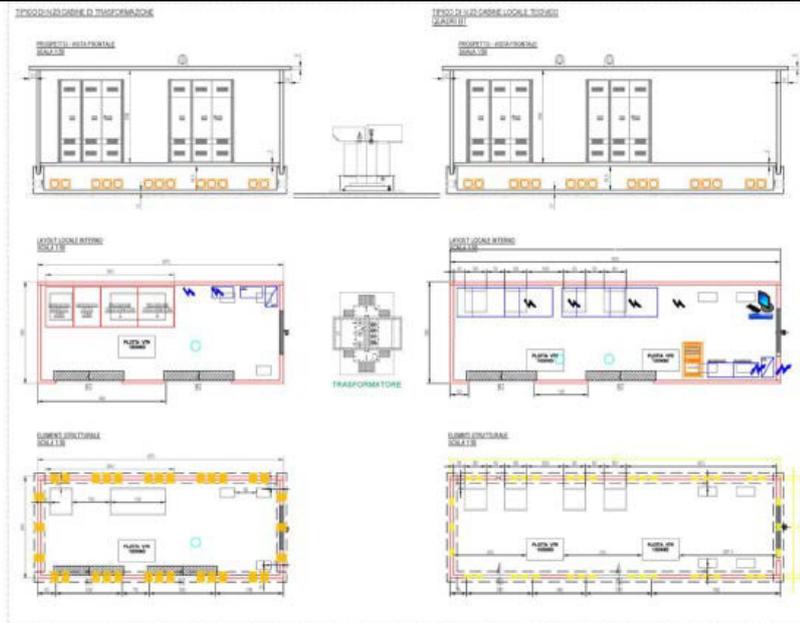


Figura 3.7: Power Station



Figura 3.7: Cabina di Consegna

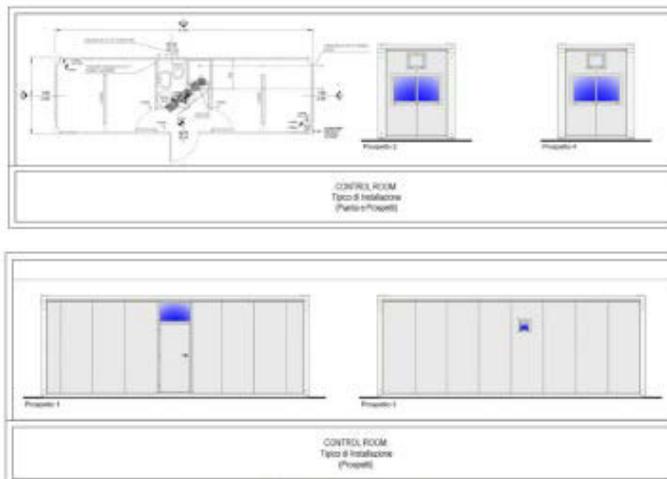


Figura 3.8: Control Room

Inseguitori Monoassiali

Per il sostegno dei moduli fotovoltaici sarà utilizzato un inseguitore solare monoassiale (Tracker) disposto lungo l'asse Nord - Sud dell'impianto fotovoltaico, realizzato in acciaio zincato a caldo ed alluminio. L'inseguitore solare sarà in grado di ruotare secondo la direttrice Est - Ovest in funzione della posizione del sole. La variazione dell'angolo avviene in modo automatico grazie ad un apposito algoritmo di controllo di tipo astronomico. L'inseguitore monoassiale sarà in grado di ospitare da un minimo di n.26 ad un massimo di n.78 moduli fotovoltaici e sarà installato su pali di fondazione in acciaio zincato infissi nel terreno, senza necessità di opere in calcestruzzo.



Figura 3.11: Esempio di Tracker mono-assiale

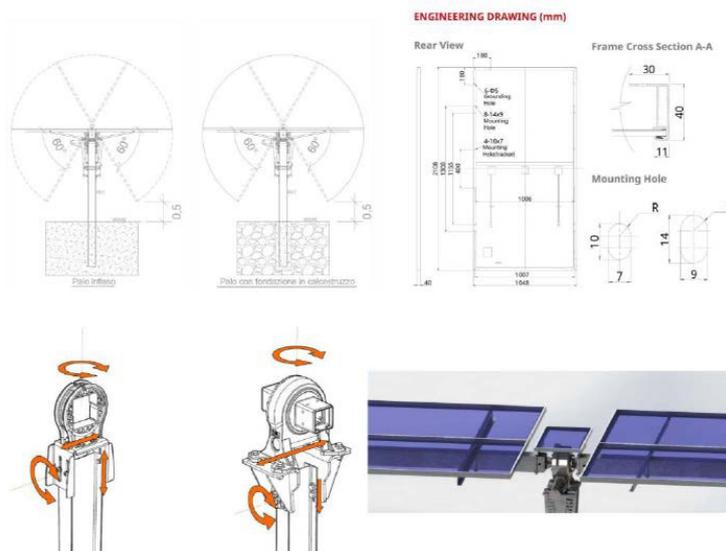


Figura 3.12: Tracker Monoassiale

OPERE DA REALIZZARE

A servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

1. Impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica (le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte nell'elaborato tecnico dedicato);
2. Trasformazione dell'energia elettrica bt/MT (Attraverso Power Station appositamente dedicate);
3. Distribuzione elettrica bt;
4. Distribuzione elettrica in MT;
5. Impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;
6. Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna;
7. Impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;

8. Impianto di terra;
9. Opere civili quali, recinzione perimetrale, mitigazione ambientale, posa cabine elettriche (Power Station, Cabine Utente e Control Room).
10. Realizzazione della Stazione di Elevazione di Utenza (S.E.U.);
11. Realizzazione nuova S.E. Terna S.p.A.

Come si evince dall'immagine seguente, mentre le stazioni di trasformazione dei produttori interessano il territorio del comune di Lecce, la nuova Stazione Elettrica TERNA ricadrà parzialmente sia nel territorio del comune di Lecce sia in quello di Surbo. Analogamente accadrà per i nuovi raccordi aerei alla linea "Lecce Nord-San Paolo".

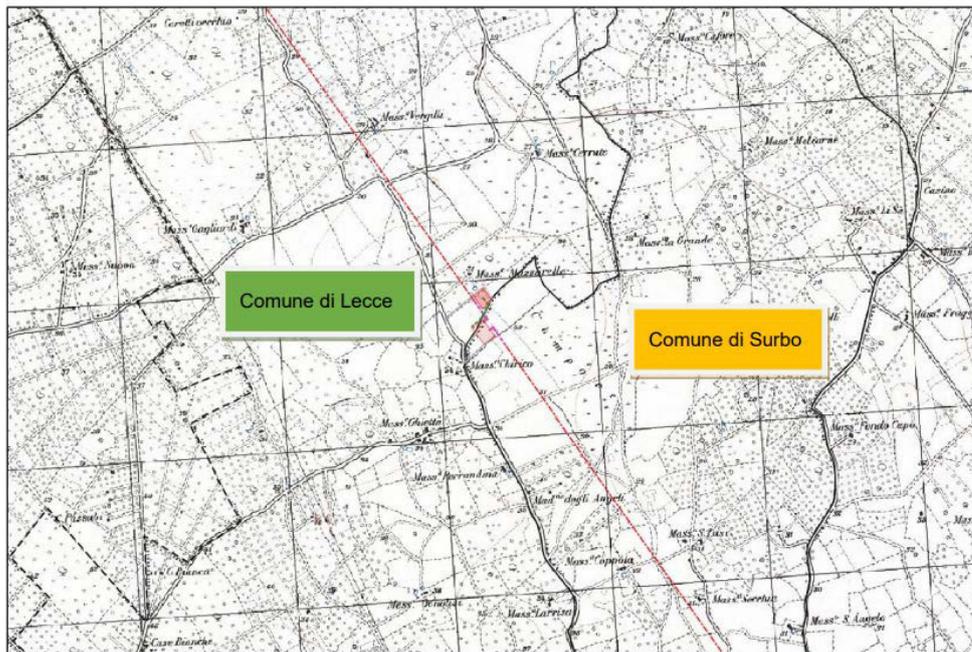


Figura 8-1: Inquadramento territoriale su IGM

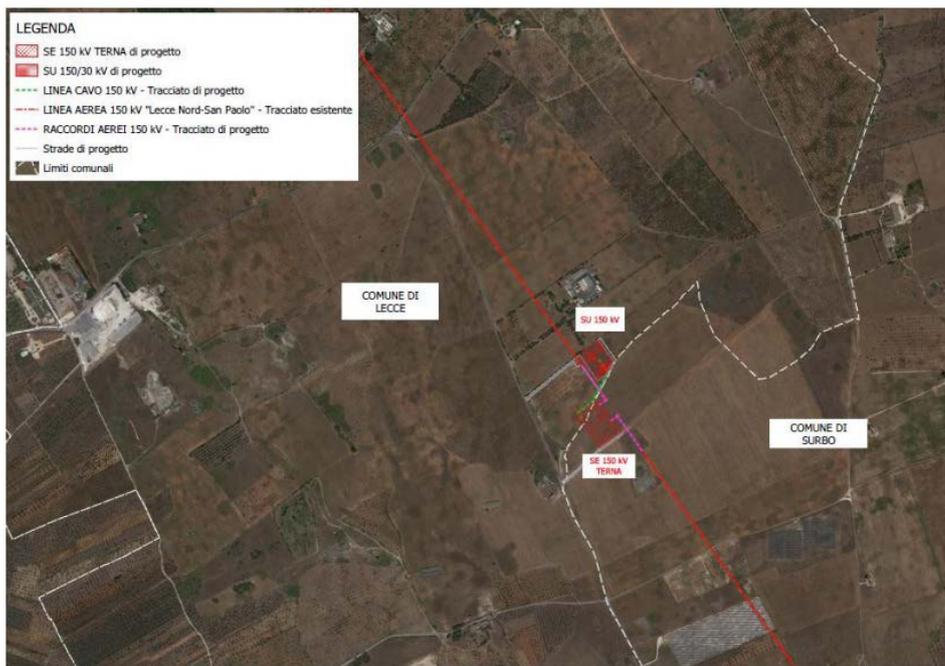


Figura 8-2: Inquadramento territoriale su ortofoto

La nuova Stazione Elettrica TERNA e le Stazioni di trasformazione dei produttori sono ubicate al limite dei confini comunali tra Lecce e Surbo (LE), in prossimità della SP 236 in località Campore.

Il Comune di Lecce è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con DCC n. 93 del 28- 29.04.1983, approvato dalla Regione Puglia con DGR n. 3919 e n. 6646 del 1989 ed entrato in vigore in data 01.02.1990 con la pubblicazione sul BURP Puglia n. 23. Dalla consultazione del webgis disponibile sul sito web ufficiale del Comune di Lecce si evince che parte della Stazione elettrica TERNA e le Stazioni di trasformazione dei produttori ricadono nel territorio comunale di Lecce in zona omogenea E1 – Zone agricole produttive normali:

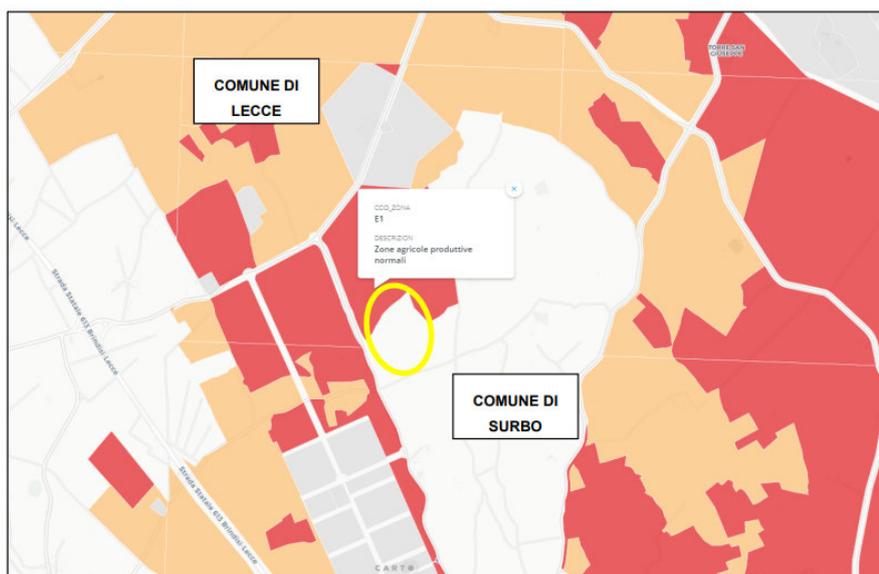


Figura 11-1: Stralcio PRG: Zona omogenea E1 – Zone agricole produttive normali

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Surbo è il Programma di fabbricazione e relativo Regolamento Edilizio approvati con delibera di Consiglio Comunale n. 79 del 6/7/1972 e successive varianti. Dalla consultazione degli elaborati cartografici di Piano si evince che le opere ricadenti nel territorio comunale di Surbo; parte della Stazione Elettrica TERNA e raccordi aerei, interessano zone omogenea classificata E2: Verde agricolo.

1.2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le informazioni del presente paragrafo sono tratte dalle schede d'ambito del PPTR. Sono inoltre riportati alcuni stralci dell'elaborato tecnico denominato: LEC20-3_90Pae_R_Rel_Paesaggistica_OPR

Il territorio del comune di Lecce e Surbo (LE) interessato dalle opere in progetto ricade all'interno del **Ambito territoriale n.10 –Tavoliere Salentino** e nella figura paesaggistica **10.1 La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane**

L'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diversi paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si è attestato totalmente sui confini comunali.

Si evidenziano di seguito dinamiche di trasformazione e criticità caratteristiche dell'Ambito di che trattasi.

SEZIONE A

DESCRIZIONI STRUTTURALI DI SINTESI

A1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA- DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse forme rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale (corsi d'acqua, doline), sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Una delle forme di occupazione antropica maggiormente impattante è quella, ad esempio, dell'apertura di cave, che creano vere e proprie ferite alla naturale continuità del territorio, oltre che rappresentare spesso un pregiudizio alla tutela qualitativa delle acque sotterranee abbondantemente presenti in estesi settori di questo ambito. Non meno rilevanti sono le occupazioni delle aree prossime a orli morfologici, quali ad esempio quelli al margine di terrazzamenti o valli fluvio-carsiche, che precludono alla fruizione collettiva le visuali panoramiche ivi fortemente suggestive. Altri elementi di criticità sono le trasformazioni delle aree costiere, soprattutto ai fini della fruizione turistica, che spesso avvengono in assenza di adeguate valutazioni degli effetti indotti sugli equilibri meteomarinari (vedasi ad esempio la costruzione di porti e moli, con significativa alterazione del trasporto solido litoraneo).

A2 - STRUTTURA ECOSISTEMICO – AMBIENTALE- DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ

In un ambito a forte vocazione turistica per la presenza di significative porzioni di fascia costiera la pressione residenziale turistico/ricettiva appare una delle maggiori criticità, sia per la trasformazione delle aree naturali sia per la pressione sugli ecosistemi in generale e sulla conservazione dei valori paesaggistici. Soggetti a forte pressione e trasformazione è anche il sistema dei pascoli interno soprattutto lungo la direttrice da Lecce verso la sua marina ed in generale per la trasformazione in aree agricole. La piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico.

A3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE - CRITICITÀ

Le criticità maggiori sono legate all'ambito insediativo e alla salvaguardia dei caratteri originari, produttivi e

paesaggistici, del paesaggio agrario, in particolare del vigneto.

Per quanto riguarda gli aspetti insediativi, nel territorio del Tavoliere leccese i fenomeni di saldatura tra centri, la crescita delle periferie e l'intensificazione del carico insediativo, specie sulla costa, insieme con una pesante infrastrutturazione viaria e industriale-commerciale, denunciano la progressiva rottura del peculiare rapporto tra insediamento e campagna. Le misure di contenimento e prevenzione dell'espansione urbana e della dispersione insediativa dovrebbero prevedere l'individuazione di un limite urbano, che produca effetti sul rapporto tra città, campagna periurbana (il "ristretto") e campagna.

Sul piano del paesaggio agrario, i suoi caratteri originari sono attaccati dalla forte meccanizzazione, da nuovi sestri di impianto e dalla riduzione del ciclo produttivo. Contestualmente alle modifiche dei caratteri del paesaggio agrario, si assiste inoltre ad un progressivo abbandono di masserie e ville storiche. Nelle aree rurali poste all'interno di ambiti di grande attrattività turistica andrebbero dunque incoraggiate le misure a favore del recupero a fini ricettivi di complessi edilizi rurali, con la promozione delle aziende agrituristiche, delle masserie e fattorie didattiche, mentre andrebbero salvaguardati con misure premiali rispetto a produzioni di eccellenza e accorciamento delle filiere i caratteri di promiscuità delle colture.

In relazione alla struttura percettiva si rileva che:

"Il paesaggio agrario del Salento centrale si presenta come un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo. Questo paesaggio è il risultato di un'antica attività antropica che nel corso dei secoli ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio. Il rapporto intercorso fra uomo, agricoltura, allevamento del bestiame e produzione ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione dell'ambiente. Caratterizzano tale assetto un'infinità di segni diversi ed interrelati: muretti a secco per delimitare le unità particellari; paretoni, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere, apiari, aie, trappeti, forni, palmenti per ghiaccio, miele e cera, grano, olio, pane e vino; torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombe e la coltivazione di frutta."

CRITICITA'

- Presenza di una forte infrastrutturazione nella Valle della Cupa. Presenza di una strada a scorrimento veloce, la tangenziale sopraelevata di Lecce, che taglia il sistema radiale di strade locali verso i centri a corona, e compromette da un punto di vista visivo la percezione della Valle della Cupa;

- Presenza di una forte infrastrutturazione nel paesaggio della maglia fitta olivetata. Presenza di una strada a scorrimento veloce, la SS16, che interrompe il sistema a maglia fitta dei centri minori;

- Fenomeni di saldatura dei centri della prima corona di Lecce. Diffuso fenomeno di saldatura lungo le radiali dei centri minori della prima corona di Lecce, che costituisce una barriera visuale verso il paesaggio circostante;

- Fenomeni di saldatura dei centri della maglia fitta. Diffuso fenomeno di saldatura dei centri lungo la maglia fitta che altera la percezione degli ingressi urbani;

- Dispersione insediativa nella campagna a mosaico del Salento centrale e a Nardò. Presenza di edilizia diffusa costituita da edifici residenziali a uno o due piani in ambiti rurali, spesso in corrispondenza di manufatti rurali storici, con proliferazione di recinzioni di materiali diversi, che rappresentano vere e proprie barriere visuali verso il paesaggio agrario circostante. Le aree maggiormente interessate da questo fenomeno sono: l'asse delle Cenate per Nardò, dove all'insediamento di ville antiche si sovrappone un sistema di nuova edificazione di seconde case; a sud-est di Copertino e nel territorio compreso tra Aradeo, Galatina, Noha, Sogliano e Cutrofiano.

- Dispersione insediativa lungo la costa. Presenza di tessuti urbani non pianificati, nati da processi spontanei, caratterizzati da tipologie di scarsa qualità edilizia in corrispondenza di aree costiere altamente significative da un punto di vista visivo-percettivo (dune, zone umide ecc...). Le aree maggiormente compromesse sono: sulla costa adriatica, da Casal Abate a Torre Rinalda, a Torre Chianca, a Frigole, sulla costa ionica, Torre

di banchi di calcareniti da usare come materiale da costruzione, sono stati i fattori che hanno facilitato lo sviluppo di insediamenti e di attività umane nell'area. Il territorio rileva una forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, polo intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord ovest. La struttura insediativa della prima corona di Lecce è fortemente asimmetrica: assi viari ben definiti legano il territorio costiero alla città, mentre verso sud ovest i centri di prima corona sono legati ad una trama insediativa frutto della forte relazione tra il capoluogo ed i suoi casali. I rapporti del capoluogo con il mare sono stati invece meno nitidi; solo il piccolo porto di S. Cataldo, sorto sulle rovine del porto romano, testimonia il legame tra Lecce e il mare. La costa rappresenta un luogo da cui la struttura insediativa di lunga durata si allontana, per salubrità, per sicurezza, per produttività dei territori agrari.

A ridosso del mare si attestano i campi coltivati che disegnano un ordinato mosaico là dove erano in precedenza paludi e terreni insalubri. Solo la bonifica d'inizio Novecento ha permesso ai contadini di utilizzare queste terre, oggi tra le più fertili del Salento. I paesaggi della bonifica sono spesso diventati nella contemporaneità lo sfondo di una dispersione insediativa esito in molti casi di processi spontanei, che ha cementificato interi tratti di territorio, dequalificandolo ed alterandone il carattere identitario originario.

Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine; i più notevoli di essi sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa. I caratteri fondativi del paesaggio sono leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocultura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITÀ DELLA FIGURA TERRITORIALE

La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale; essa è fondata e condizionata dalla forte parcellizzazione fondiaria, oltre che dall'assetto reticolare dell'insediamento che incoraggia fenomeni di ampliamento a macchia d'olio dei centri urbani, rompendo sia regole di compattezza (viceversa rispettate in alcuni interventi recenti di edilizia pubblica), sia il principio dell'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali poco differenziate gerarchicamente. L'assetto dei margini urbani presenta dunque criticità laddove le alte cortine edilizie nascondono i segni minuti della cultura agricola e i manufatti storici in prossimità dei centri, e dove la dispersione insediativa, in molti casi abusiva, ha snaturato le trame della riforma agraria. Notevole è anche il fenomeno della urbanizzazione diffusa che comporta consumo di suolo e alterazione delle visuali paesaggistiche. Tale fenomeno, insieme ad altri, comporta spesso l'alterazione del sistema dei pascoli. Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiarie sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici.

Infine il territorio caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.

A seguire un'immagine della sezione B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale presa in esame:

SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA CAMPAGNA LECCESE DEL RISTRETTO E IL SISTEMA DELLE VILLE SUBURBANE)		
Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
Il sistema dei principali lineamenti morfologici della piana messapica lecceese costituito da: - gli orli di terrazzo di origine strutturale o marina (paleo cordoni dunari) che si dispongono in serie parallele dalla costa verso l'interno e rappresentano, all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi; - la depressione longitudinale di origine carsica della valle della Cupa, che si estende in direzione nord-ovest/sud-est e comprende i comuni a corollario di Lecce. Essa rappresenta un'area significativa dal punto di vista fisico, ma anche antropico e storico-culturale.	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, impianti tecnologici; - Alterazione e compromissione della leggibilità dei segni fisici e antropici che caratterizzano la Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di impianti eolici, cave e infrastrutture;	La riproducibilità dell'invariante è garantita: Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; Dalla salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi storici della Valle della Cupa;
Il sistema delle forme carsiche quali vore, doline e inghiottitoi; che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline e pascoli).	- Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane;	Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; Dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; Dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso;
Il sistema idrografico costituito da: - i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica che li caratterizzano; - il reticolo idrografico superficiale di natura sorgiva delle aree costiere (fiume Idurne); - il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa; esso rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa.	- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque; - Interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, nonché l'aspetto paesaggistico; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane;	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;
L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineti-area umida retrodunale che caratterizza i residui di paesaggi lagunari delle coste del Salento centrale.	- Occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunari da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare;	Dalla salvaguardia o dal ripristino, ove compromesso, dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineti-area umida retrodunale che caratterizza i residui di paesaggio lagunare delle coste del Salento centrale;
Il morfotipo costiero che si articola in lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con una morfologia bassa e sabbiosa oppure in roccia tenera con tratti a falesia.	- Erosione costiera; - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); - Urbanizzazione dei litorali;	Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale, ottenuta riducendo la pressione insediativa della fascia costiera e l'artificializzazione della costa;
Il sistema agro-ambientale del ristretto di Lecce, costituito prevalentemente dai lembi residui dei giardini della Valle della Cupa. Esso è caratterizzato dalla presenza di viti, alberi da frutto e, grazie all'abbondanza di acqua e alla particolare fertilità della terra, anche da diffuse produzioni orticole; ricco di pozzi e di residenze con tipologia a corte, testimonianza di uno spazio extraurbano profondamente influenzato dalla vicina città e in stretta relazione con essa.	- Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di insediamenti eolici, cave e infrastrutture;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei mosaici arborali, vitati e orticoli dei "giardini" della Valle della Cupa, nonché delle strutture residenziali e produttive di alto valore storico-testimoniale ad essi connessi;
Il sistema insediativo della prima corona di Lecce caratterizzato dalla teoria di centri di piccolo-medio rango che gravitano intorno a Lecce, collegati ad essa da un fitto sistema stellare di strade di impianto storico.	- Diffuso fenomeno di espansione insediativa lungo le radiali che collegano Lecce ai centri limitrofi; - Alta densità delle pale eoliche tra Lecce e Torre Chianca, che si sovrappone indifferentemente al paesaggio; - Realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario; - Tangenziale sopraelevata di Lecce che taglia il sistema radiale di strade locali verso i centri della "prima corona", compromettendo la leggibilità della figura territoriale;	Dalla salvaguardia della struttura "stellare" e dalla continuità delle relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona, da ottenersi evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiatura che collega Lecce ai centri della prima corona, ed evitando nuovi fenomeni di saldatura lungo le radiali che collegano Lecce alla prima corona;
Il sistema insediativo rurale periurbano costituito prevalentemente dai casali e dalle ville sub-urbane della valle della Cupa.	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale della Valle della Cupa (ad esempio attraverso fenomeni di parcelizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui);	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema insediativo rurale periurbano della Valle della Cupa;
Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della Riforma e dai manufatti idraulici che rappresentano un valore storico-testimoniale dell'economia agricola dell'area.	- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti idraulici della riforma;	Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma Fondiaria (come quotizzazioni, poderi, borghi);
I manufatti e le strutture funzionali all'approvvigionamento idrico quali: volani, pozzi, piscine, neviere, testimonianza di sapienze virtuose e sostenibili di gestione e utilizzo della risorsa idrica della piana.	- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;	Dalla salvaguardia, recupero e valorizzazione dei manufatti, delle strutture e delle tecniche per la raccolta dell'acqua, quali testimonianza di modalità virtuose e sostenibili di sfruttamento della risorsa idrica in coerenza con le caratteristiche carsiche dei luoghi;

Si evidenzia in relazione al territorio su cui sorgerà l'impianto, quale invariante strutturale: *il sistema insediativo della prima corona di Lecce caratterizzato dalla teoria di centri di piccolo-medio rango che gravitano intorno a Lecce, collegati ad essa da un fitto sistema stellare di strade di impianto storico.*

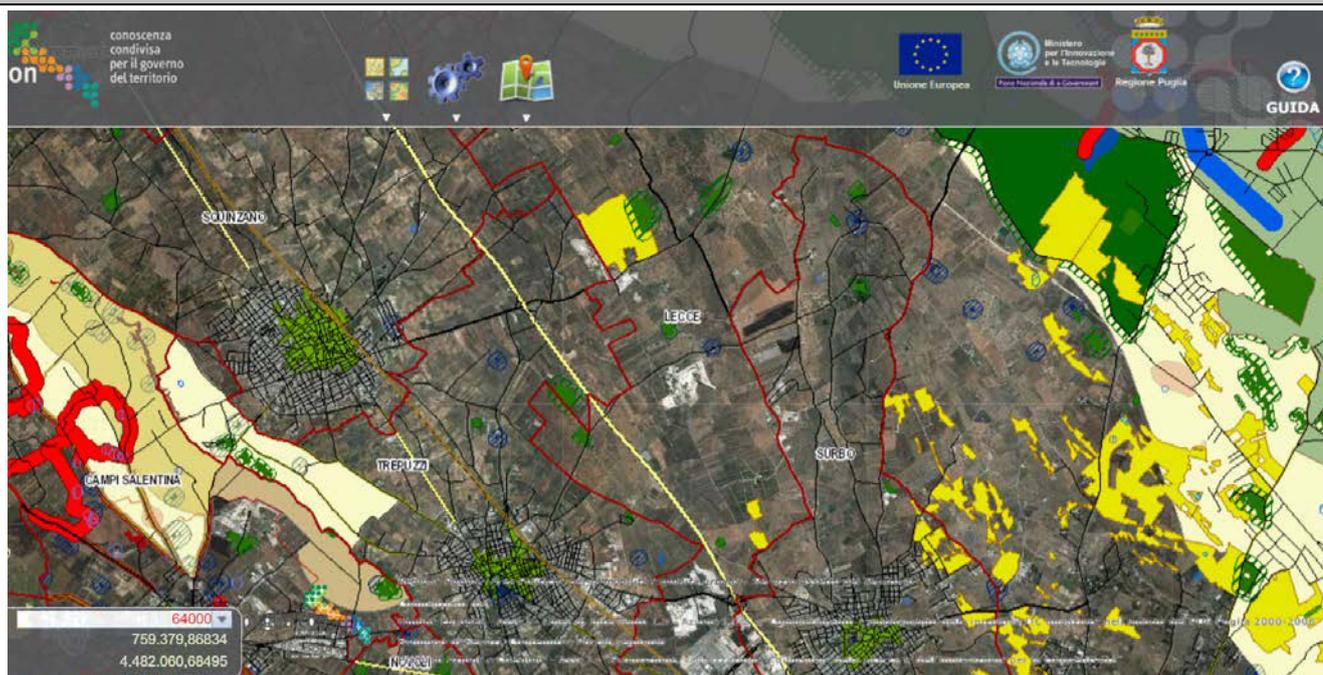
Tra le criticità, si segnala:

- *il diffuso fenomeno di espansione insediativa lungo le radiali che collegano Lecce ai centri limitrofi;*
- *alta densità delle pale eoliche tra Lecce e Torre Chianca, che si sovrappone indifferentemente al paesaggio;*
- *realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario;*
- *tangenziale sopraelevata di Lecce che taglia il sistema radiale di strade locali verso i centri della "prima corona", compromettendo la leggibilità della figura territoriale;*

Il PPTR indica tra le Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali:

Dalla salvaguardia della struttura “stellare” e dalla continuità delle relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona, da ottenersi evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Lecce ai centri della prima corona, ed evitando nuovi fenomeni di saldatura lungo le radiali che collegano Lecce alla prima corona.

1.2.3 VINCOLI AREA DI INTERVENTO



Analisi vincolistica effettuata tramite sit Puglia

1.3 SCREENING VINCOLI AREA DI INTERVENTO

Sono state consultate le seguenti cartografie:

- Il piano paesaggistico Territoriale regionale (PPTR):

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/PianoPaesaggisticoTerritoriale/Cartografie

- Aree non idonee

<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>

- Portale cartografico della provincia di FG:

<https://sportellotelematico.provincia.foggia.it/cartografia-catastale>

- Quadro assetto dei tratturi (QAT):

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/assetto_tratturi/Cartografia

- Piano di Tutela delle Acque (PTA):

http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano%20di%20Tutella%20delle%20Acque/Cartografie

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:

<https://www.distrettoappenninomeridionale.it/>

- Beni Culturali SITAP (per i vincoli della 42/2004):

<http://sitap.beniculturali.it/>

- Siti Rete Natura 2000 – ZPS, SIC, IBA (zone a protezione speciale a livello faunistico):

<https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>

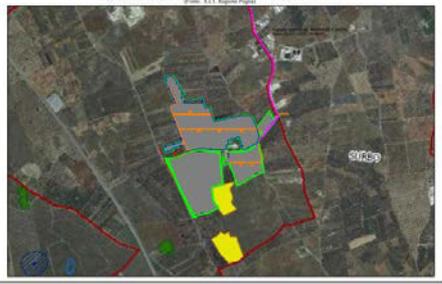
- Geoportale Nazionale:

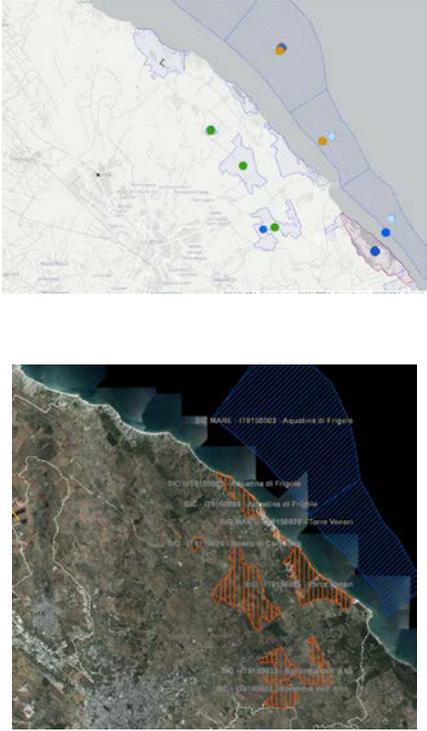
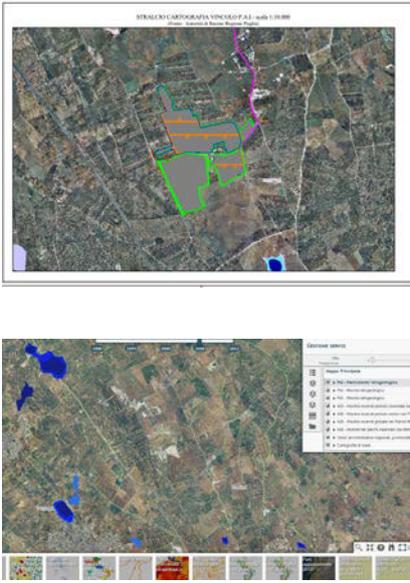
<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/>

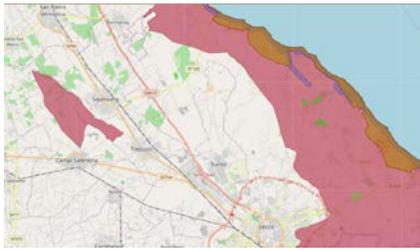
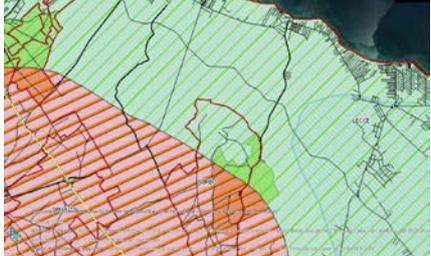
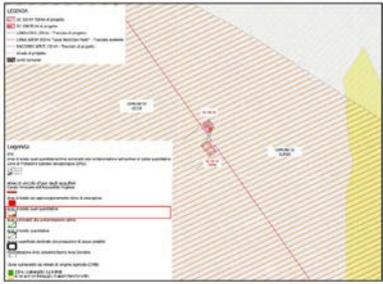
- SIN

<https://www.mite.gov.it/bonifiche/cartografia>

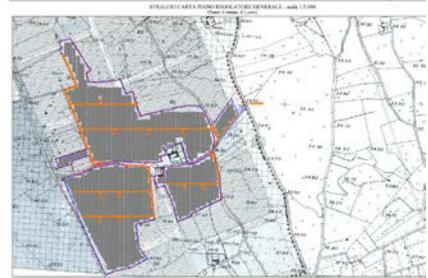
<i>Tipologia area/vincolo</i>	<i>NO/SI</i>	<i>Se SI indicare quale</i>
-------------------------------	--------------	-----------------------------

<p>Vincoli del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (Beni Paesaggistici BP/Ulteriori contesti paesaggistici UCP).</p>	<p>NO</p>	 <p>Botanico vegetazionali: Si segnala la presenza del Vincolo UCP <i>Prati e pascoli naturali</i> nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico</p>  <p>Culturali e insediative: L'impianto di generazione risulta distante 1.3 km dall'elemento vincolato più vicino (<i>Masseria la Specchia</i>) mentre la Nuova S.E. Terna risulta distante 550 metri dall'elemento vincolato più vicino (<i>Masseria Perrandina</i>).</p>  <p>Valori percettivi: L'impianto di generazione risulta distante 2.5 km dall'elemento critico più vicino (<i>Strada Statale Adriatica - Strada a Valenza Paesaggistica</i>).</p>
<p>Vincoli paesaggistici – ambientali riguardanti le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i e relative aree buffer (individuati dal PPTR come Beni Paesaggistici)</p>	<p>NO</p>	

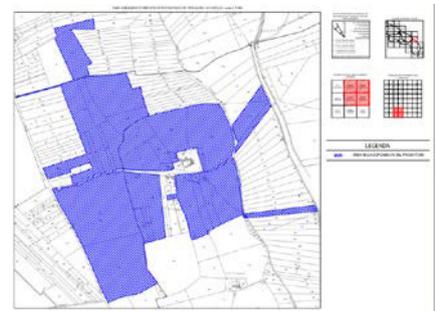
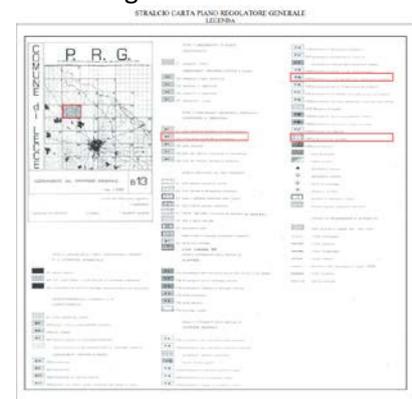
<p>Perimetrazioni Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ai sensi delle Direttive Comunitarie n. 79/409/CEE, "Uccelli selvatici", n. 92/43/CEE "Habitat" e relativa fascia di rispetto.</p>	<p>NO</p>	
<p>Perimetrazioni di aree protette nazionali istituite ai sensi della L. 394.1991 e relativa area di rispetto.</p>	<p>NO</p>	
<p>Perimetrazioni di zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione Ramsar, ex D.P.R. n.448.1976 e relativa area buffer di tutela.</p>	<p>NO</p>	
<p>Vincoli del P.A.I. – AdB Puglia</p>	<p>NO</p>	

<p>Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004</p>	<p>NO</p>	
<p>Sito di interesse nazionale (SIN)</p>	<p>NO</p>	
<p>Aree Percorse dal Fuoco</p>	<p>NO</p>	
<p>Vincoli Piano Tutela delle Acque (PTA)</p>	<p>SI</p>	 <p>Ai sensi del <i>P.T.A. 2015-21 Adottato – Vincoli - Aree di vincolo d'uso degli acquiferi</i>, l'impianto sorge in un'area di tutela quali-quantitativa</p>  <p><small>Figura 4-26: Sovrapposizione opere in progetto con perimetrazioni del PTA</small></p>
<p>Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, Dlgs 112 31/3/98)</p>	<p>NO</p>	

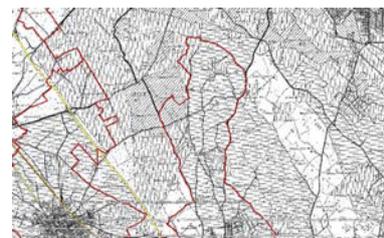
Conformità urbanistica



Il Comune di Lecce è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con DCC n. 93 del 28- 29.04.1983, approvato dalla Regione Puglia con DGR n. 3919 e n. 6646 del 1989 ed entrato in vigore in data 01.02.1990 con la pubblicazione sul BURP Puglia n. 23.



Nota: Tra i documenti non si riscontra la presenza del certificato di destinazione urbanistica dei terreni



Si osserva che il cavidotto e la stazione utente e la stazione TERNA interferiscono con un PUTT/p del tipo Ate B.

2. VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

2.1 ISTRUTTORIA TECNICA

Dall'analisi della documentazione agli atti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, si rileva quanto di seguito riportato.

Nello specifico, nel presente paragrafo, sono riportate le informazioni presenti all'interno degli elaborati denominati:

- LEC20-4_0-SIA_R_Sintesi_Non_Tecnica;
- LEC20-3_3-SIA_R_QR_Ambientale
- Particolari_Opere_Mitigazione
- Rel_Tecnica_Prog_Definitivo
- Rel_Descr_Prog_Definitivo

SIA

Come si evince dal documento denominato LEC20-3_3-SIA_R_QR_Ambientale il Proponente nella parte conclusiva del documento afferma che:

*“Per tutte le componenti ambientali considerate è stata effettuata una stima delle potenziali interferenze, sia positive che negative, che l'intervento determina sul complesso delle componenti ambientali addivenendo ad una **soluzione complessivamente positiva**. Gli impatti determinati dall'impianto fotovoltaico e le relative opere di connessione in progetto sulle componenti ambientali sono infatti stati ridotti a valori accettabili, considerato quanto segue:*

- Ambiente fisico: i flussi di traffico incrementali determinati dalla realizzazione, nonché dalla futura dismissione delle opere, sono assolutamente trascurabili rispetto ai flussi veicolari che normalmente interessano la viabilità nell'intorno dell'area di progetto;

- Ambiente idrico: le opere in progetto non modificano la permeabilità né le condizioni di deflusso nell'area di esame e come ampiamente analizzato nello studio di compatibilità idraulica, infatti, l'ubicazione dell'impianto, dell'elettrodotto e le soluzioni di attraversamento delle interferenze è stata valutata in modo da non intaccare il regolare deflusso delle acque superficiali;

- Suolo e sottosuolo: gli impatti legati alle modifiche allo strato pedologico sono strettamente connessi con aree che alla fine della fase di cantiere saranno recuperate e ripristinate allo stato ante operam; tutti i ripristini saranno effettuati utilizzando il terreno vegetale di risulta dagli scavi e senza modifiche alla geomorfologia dei luoghi;

- Biodiversità: si ritiene che l'impatto provocato dalla realizzazione del parco fotovoltaico non andrà a modificare in modo significativo gli equilibri attualmente esistenti causando al massimo un allontanamento temporaneo, durante la fase di cantiere, della fauna più sensibile presente in zona. È comunque da sottolineare che alla chiusura del cantiere, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie. Tra l'altro, in fase progettuale, si sono previsti degli accorgimenti per la mitigazione dell'impatto sulla fauna, quale per esempio la previsione di uno spazio sotto la recinzione per permettere il passaggio della piccola fauna;

- Paesaggio: non ci sono impatti negativi sul patrimonio storico, archeologico ed architettonico;

- Rumore e vibrazioni: sulla base delle analisi effettuate e delle considerazioni esposte nella Relazione di Impatto Acustico si ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto fotovoltaico di progetto è scarsamente significativo, in quanto l'impianto nella sua interezza (moduli + inverter) non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo.

- Rifiuti: in fase di esercizio la produzione di rifiuti è minima; mentre in fase di dismissione tutti i componenti saranno smontati e smaltiti conformemente alla normativa, considerando che quasi la totalità dei rifiuti è completamente recuperabile;

- Radiazioni ionizzanti e non: alla luce dei valori delle simulazioni e per quanto ampiamente descritto nella Relazione degli impatti elettromagnetici, fermo restando che nella zona d'interesse non sono ubicate aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore giornaliere, si può asserire che l'opera è compatibile con la normativa vigente in materia di elettromagnetismo.

- Assetto igienico-sanitario: l'intervento è conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti sono compatibili con le esigenze di tutela igienicosanitaria e di salvaguardia dell'ambiente;
- Assetto socio-economico: la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere di connessione, comportando creazione di lavoro, ha un effetto positivo sulla componente sociale e sull'economia locale.

NOTA: in merito alla componente rumore si evidenzia la presenza della nota prot. n. 62938 del 16.09.2022 dell'Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce, allegata al parere ARPA al cui interno si legge:

“La relazione previsionale acustica risulta non conforme in quanto carente degli elementi fondamentali alla valutazione dell'impatto del rumore. Si ritiene necessario, pertanto, integrare la relazione suddetta, ovvero rielaborarla, inserendo i seguenti contenuti:

- 1) individuazione su idonea cartografia di tutte le sorgenti sonore (Power Station, Inverter e motori asserviti ai tracker), identificandole con le sigle S1, S2, ecc. e riportando la loro distanza dal ricettore;*
- 2) valutazione del clima acustico ante operam;*
- 3) valutazione delle emissioni in fase di cantiere ai sensi della L.R. Puglia n.03/2002;*
- 4) documentazione comprovante i livelli delle emissioni sonore dei macchinari o degli impianti;*
- 5) valutazione dell'impatto acustico post operam;*
- 6) raffronto con i limiti assoluti di immissione e con i limiti differenziali ove sussistano i presupposti. Si rammenta che la relazione dovrà essere redatta facendo riferimento sia alla normativa tecnica UNI e UNI ISO specifica del settore, sia alle disposizioni legislative dettate dalla L.447/95 e suoi decreti applicativi.”*

Ad oggi non si trova riscontro a questa richiesta di integrazione tra gli elaborati progettuali.

Il SIA contiene le possibili alternative alla soluzione progettuale individuata, compresa l'alternativa zero, in particolare sono state oggetto di valutazione:

- Varianti di tipo progettuale;
- Alternativi possibili in merito all'Ubicazione del Sito;
- Alternativa Zero (nessuna realizzazione dell'impianto).

Alla fine dell'analisi presentata il proponente conclude affermando che:

“la soluzione progettuale prospettata risulti la migliore possibile adottabile nel contesto della disponibilità terriera di contratto e della producibilità ottenibile per la massimizzazione del rientro del capitale investito dal proponente.”

IMPATTI CUMULATIVI

In merito alla possibilità di cumulo con altri progetti analoghi previsti sul territorio circostante il proponente ha condotto un'analisi tenendo conto degli impianti di produzione di energia solare fotovoltaica già presenti sul territorio. L'analisi ha considerato una zona circostante all'area oggetto dell'intervento in un raggio di 5 km come si evince dall'immagine che segue:

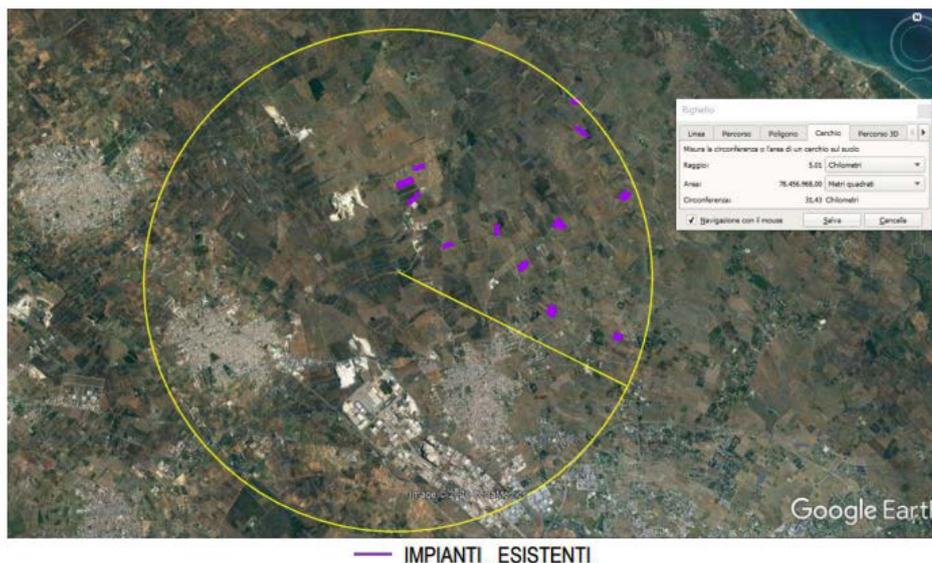
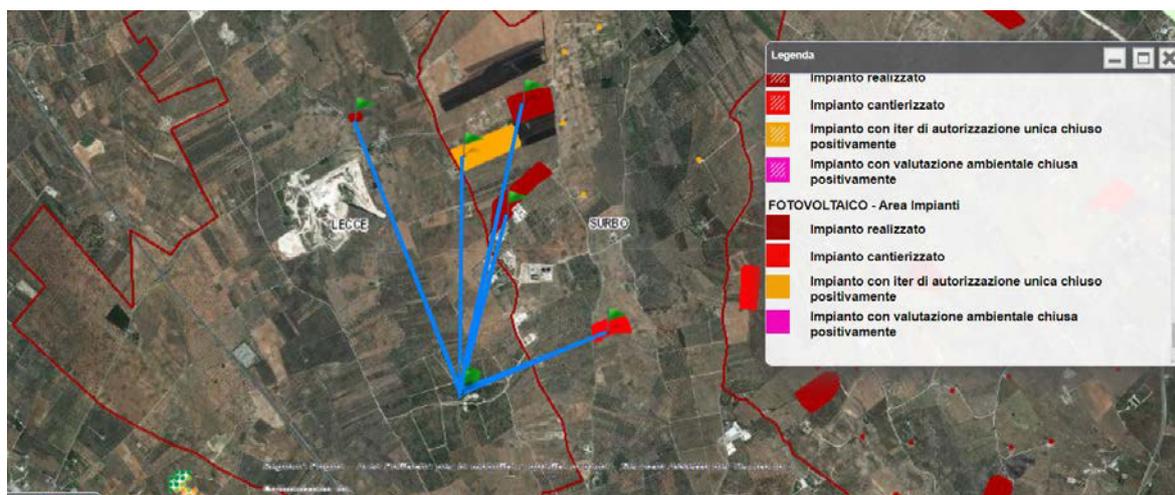


Figura 7.2 – Impianti nel Raggio di 5 km

Il proponente afferma che: “anche se la densità degli impianti nella zona in analisi è relativamente bassa, esiste già un impianto fotovoltaico nei pressi del Sito oggetto dell’Intervento (Distanza dall’impianto più vicino 950 metri)”.



Nota: Analizzando la zona circostante all’area oggetto dell’intervento in un raggio inferiore a 2km sul portale del sit Puglia (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html>), si riscontra la presenza di 3 impianti fotovoltaici realizzati, uno cantierizzato ed uno con iter di autorizzazione unica chiusa positivamente. Il progetto non presenta tra gli elaborati tecnici il calcolo specifico dell’IPC previsto dalla Regione Puglia, congiuntamente ad ARPA Puglia, con: R.R. n. 24/2010, D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 e D.D. Ecologia 162/2014 e DGR 3029/2010.

PIANO DI MONITORAGGIO

A seguito della valutazione degli impatti il proponente nel SIA (cfr. LEC20-3_3-SIA_R_QR_Ambientale) ha identificato le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Stato di conservazione del manto erboso;
- Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;
- Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico;

- Rifiuti.

L'attività di monitoraggio viene definita attraverso:

- la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso;
- l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi;
- la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;
- la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile.

Stato di Conservazione Opere del Manto Erboso: Il monitoraggio sarà più intenso nella prima fase post impianto dello strato erboso, al fine di verificare il buon esito delle operazioni di impianto. Nel corso del primo anno è previsto un controllo visivo stagionale (3 volte l'anno) per verificare lo stato dello strato erboso, taglio erba (se necessario) sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di ripristino ed eliminazione delle specie infestanti. Nei periodi successivi – col progredire dello sviluppo dello strato erboso a prato naturale - è previsto un monitoraggio più limitato e congiunto all'attività di sfalcio e controllo infestanti.

Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli: I consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli, saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell'ambito delle attività O&M.

Stato di Conservazione delle Opere di Mitigazione: a mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera è prevista una schermatura naturale (*siepe realizzata con essenze autoctone*). Durante la fase di cantiere, la corretta implementazione delle misure di mitigazione non renderà necessaria alcuna attività di monitoraggio. Durante la fase di esercizio dell'opera, invece, sarà svolta una regolare attività di manutenzione del verde nell'ambito delle attività di O&M. Infatti, sebbene le composizioni previste rispecchieranno la vegetazione attualmente presente all'interno del perimetro ed avranno caratteristiche di spiccata tolleranza alla siccità della zona, un elemento essenziale per la riuscita degli interventi di piantumazione sarà la manutenzione. Le operazioni connesse a questa fase particolare non dovranno unicamente essere rivolte all'affermazione delle essenze, ma anche al contenimento delle specie esotiche e, più in generale, a ridurre la possibilità di inquinamento floristico. In tal senso a garanzia di un efficace intervento si prevedono – laddove necessario – opportune sostituzioni di fallanze, cure colturali, irrigazioni di soccorso per le successive 3 stagioni vegetative successive all'impianto, accompagnate da relativo monitoraggio di buon esito delle operazioni di impianto.

Nota: Si osserva che sull'elaborato tecnico relativo alle opere di mitigazione (cfr. Particolari Opere Mitigazione LEC20-2.29IMP-D) è prevista una schermatura naturale con albero di olivo e non con siepi autoctone come indicato nel piano di monitoraggio.

Monitoraggio Rifiuti: uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito delle operazioni O&M sarà sviluppato al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:

- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.
- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previo compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.
- Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti e successiva gestione nel rispetto delle normative vigenti. I risultati delle

attività di monitoraggio saranno raccolti mediante apposti rapporti tecnici di monitoraggio. Lo svolgimento dell'attività di monitoraggio includerà la predisposizione di specifici rapporti tecnici che includeranno:

- le finalità specifiche dell'attività di monitoraggio condotta;
- la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre che l'articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata;
- i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate.

Oltre a quanto sopra riportato, i rapporti tecnici includeranno per ogni stazione/punto di monitoraggio una scheda di sintesi anagrafica che riporti le informazioni utili per poterla identificare in maniera univoca (es. codice identificativo, coordinate geografiche, componente/fattore ambientale monitorata, fase di monitoraggio, informazioni geografiche, destinazioni d'uso previste, parametri monitorati). Tali schede, redatte sulla base del modello riportato nelle linee guida ministeriali, saranno accompagnate da un estratto cartografico di supporto che ne consenta una chiara e rapida identificazione nell'area di progetto, oltre che da un'adeguata documentazione fotografica.

NOTA: Il progetto è stato oggetto di un parere ARPA firmato in data 19/09/2022, nelle cui conclusioni si legge:

“Esaminata la documentazione disponibile, si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti, in particolare che l'impianto proposto ricade in zona definita ed individuata dagli strumenti urbanistici come compatibile con l'intervento proposto. In tal senso questa Agenzia, anche per quanto considerato al punto 2 sopra citato, ritiene di non rilevare significative criticità essendo state le aree individuate dal progetto destinate ad aree produttive.

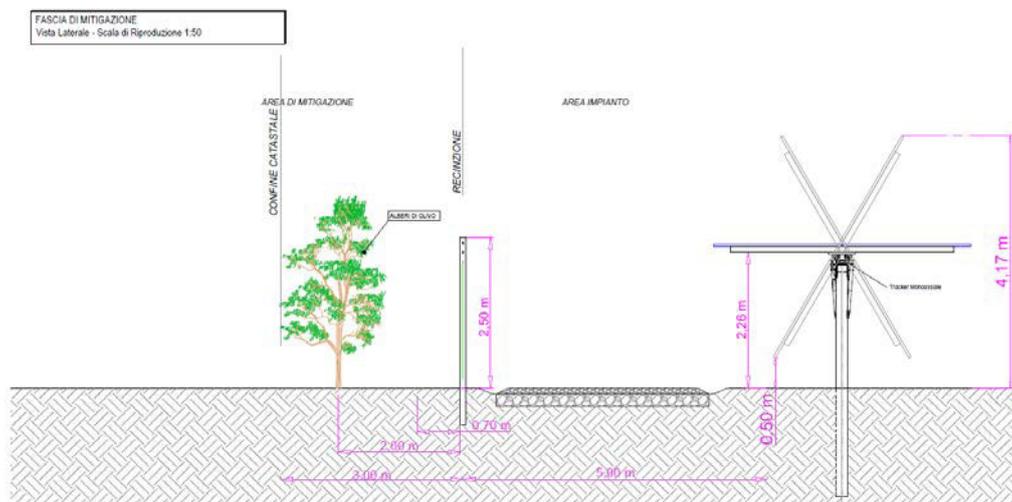
Inoltre si prescrive di redigere un Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Capitoli 1-2-3-4-5) di ISPRA, il quale deve contenere almeno un'analisi degli impatti e dei monitoraggi per le varie matrici ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, rumore, campi elettromagnetici, paesaggio e beni culturali, dati climatici, rifiuti, ecc).”

Si osserva che il documento richiesto in fase istruttoria da Arpa non è ad oggi presente tra gli elaborati progettuali.

MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE DAL PROPONENTE

Come si evince dagli elaborati tecnici presentati dal Proponente molte delle soluzioni tecnologiche adottate in fase di progettazione sono state individuate per diminuire al massimo l'impatto dell'impianto fotovoltaico sul paesaggio circostante, ne sono un esempio:

- 1- L'utilizzo di strutture metalliche ad infissione in luogo di fondazioni in cemento. Questo tipo di soluzione permette la completa reversibilità in fase di dismissione;
- 2- Totale assenza di fondazioni in cemento armato, se non per la minima parte necessaria alla posa delle n.11 Power Station, delle n.3 Delivery Cabin (Cabine di Consegna/parallelo), e della Control Room, contribuisce alla completa reversibilità dell'impianto in fase di dismissione;
- 3- La presenza di aperture presenti sulla rete di recinzione per permettere la mobilità della piccola Fauna;
- 4- La presenza di una di Fascia di Mitigazione per limitare (se non annullare) l'impatto dell'impianto sul Paesaggio esistente;



Elaborato Particolari_Opere_Mitigazione LEC20-2.29IMP-D

- 5- L'utilizzo di inseguitori monoassiali con la possibilità di installare n.2 file di moduli anziché una sola contribuisce ad ottimizzare l'utilizzo del terreno a disposizione;
- 6- L'installazione dell'impianto sarà ubicata su un terreno "non agricolo" destinato a Zona Industriale, in una zona non interferente con vincoli paesaggistici.

In relazione alle opere di connessione si riportano di seguito:

1. Mitigazioni relative alla localizzazione dell'intervento:

Corretta scelta dell'ubicazione della nuova Stazione elettrica 150 kV: Dislocazione e allontanamento delle opere da beni culturali, centri abitati, centri storici, strade, strade panoramiche, Aree Natura 2000.

Accessi alle aree: L'accesso alle aree di progetto avviene attraverso l'adeguamento della viabilità esistente. Si limiterà l'apertura di nuove piste di accesso che saranno comunque localizzati al margine delle colture esistenti. Lunghezza ridotta di nuovi raccordi: l'ubicazione della SE a ridosso della linea 150 kV esistente in un'area sostanzialmente priva di vincoli ambientali e paesaggistici consente di ridurre al minimo la lunghezza delle campate dei nuovi raccordi e nello stesso tempo minimizza le interferenze con le colture presenti nelle aree interessate.

2. Mitigazioni relative alla scelta dello schema progettuale e tecnologico:

Dimensione dell'area di sedime della SE: Contenimento, per quanto possibile, dell'area di sedime della stazione elettrica allo stretto necessario.

Riutilizzo del materiale scavato: Il materiale scavato derivante dalle attività di scavo per la costruzione delle fondazioni, verrà per quanto possibile riutilizzato in sito. Tale mitigazione permetterà, indirettamente, di diminuire sensibilmente il numero dei trasporti in ingresso ed uscita dai cantieri con un evidente beneficio ambientale in termini di emissioni di gas di scarico dei mezzi e polveri in atmosfera, di perturbazione del clima acustico e di incidenza sul normale traffico veicolare in corrispondenza delle arterie viabilistiche principali nelle aree limitrofe ai cantieri.

Ripristino vegetazione nelle aree di cantiere e lungo le nuove piste di accesso: A fine attività, lungo le piste di cantiere provvisorie, nelle piazzole dei sostegni e nelle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori, si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari. Sono quindi previsti interventi di ripristino dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo.

3. Mitigazioni in fase di cantiere ed esercizio:

Riduzione del rumore e delle emissioni: In caso d'attivazione di cantieri, le macchine e gli impianti in uso dovranno essere conformi alle direttive CE recepite dalla normativa nazionale; per tutte le attrezzature, comprese quelle non considerate nella normativa nazionale vigente, dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso (ad esempio: carenature, oculati posizionamenti

nel cantiere, macchine gommate piuttosto che cingolate, ecc.); Impiegare apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione. Ottimizzazione trasporti: Verrà ottimizzato il numero di trasporti previsti per i mezzi pesanti. Abbattimento polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione: Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento;

Copertura dei depositi e dei mezzi di trasporto con stuoie o teli; Bagnatura del materiale sciolto stoccato. Abbattimento polveri dovuto alla movimentazione di terra del cantiere: Copertura dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto; Bagnatura del materiale. Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere: Bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde; Bassa velocità di circolazione dei mezzi; Copertura dei mezzi di trasporto; Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate: Bagnatura del terreno; Bassa velocità di intervento dei mezzi; Copertura dei mezzi di trasporto;

Misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei microcantieri: Nei microcantieri (siti di cantiere adibiti al montaggio dei singoli sostegni) l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La durata delle attività sarà ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati eliminerà il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra.

Trasporto dei sostegni effettuato per parti: Con tale accorgimento si eviterà così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste di accesso più ampie; per quanto riguarda l'apertura di nuove piste di cantiere, tale attività sarà limitata e riguarderà al massimo brevi raccordi non pavimentati, in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale. I pezzi di sostegno avranno dimensione compatibile con piccoli mezzi di trasporto, in modo da ridurre la larghezza delle stesse piste necessarie. Limitazione del danneggiamento della vegetazione durante la posa e tesatura dei conduttori: La posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando per quanto possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante.

3. PIANO TERRE E ROCCE DA SCAVO

3.1 ISTRUTTORIA TECNICA

È stato esaminato il documento presentato dal proponente denominato Piano_Prel_Utilizzo_TR_Scavo cfr.LEC20-2.90PdU-R. Nella prima parte il documento descrive il progetto e la sua localizzazione. Quindi analizza le CARATTERISTICHE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE dell'area di intervento e successivamente le opere che verranno realizzate. Al paragrafo 3 alcune tabelle indicano il volume degli scavi.

-Volume degli Scavi per la connessione alla Cabina Stazione di Elevazione di Utenza:

VOLUME DEGLI SCAVI DEI CAVIDOTTI MT PER LA CONNESSIONE ALLA S.E.U.				
Tratta	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Altezza [m]	TOTALE VOLUME SCAVI [m ³]
Da Impianto a Punto di Connessione	2.850,00	1.0	1.0	2.850,00

Tabella 3.2: Calcolo dei Volumi degli Scavi – Cavidotti per il collegamento alla S.E.U.

- volume degli Scavi per i Cavidotti MT ed BT Interni al Campo Fotovoltaico:

VOLUME DEGLI SCAVI DEI CAVIDOTTI INTERRATI MT E BT INTERNI AL CAMPO FOTOVOLTAICO				
Tratta	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Altezza [m]	VOLUME [m ³]
Scavi MT	2.950,00	0.9	1.1	2.920,50
Scavi BT	5.200,00	0.8	0.9	3.744,00
TOTALE VOLUMI m ³				6.664,50

Tabella 3.5: Calcolo dei Volumi degli Scavi – Cavidotti Interni all'Impianto

- Volume degli scavi per la viabilità e per i locali tecnici:

VOLUME SCAVI VIABILITA' INTERNA	
Superficie totale strade	Profondità scavi 0,3 m
12.840 m ²	
Superficie totale piazzali	
3.710 m ²	
VOLUME SCAVI	4.965 m³

Tabella 3.6.1: Calcolo dei Volumi degli Scavi – Viabilità

All'interno dell'impianto fotovoltaico è prevista l'installazione di manufatti prefabbricati in c.a.v. ad uso locali tecnici/di servizio e nella tabella sono calcolati i valori delle superfici che verranno occupate dai locali tecnici e del volume degli scavi di sbancamento necessari alla realizzazione delle fondazioni in cls per l'alloggiamento degli stessi:

LOCALI TECNICI							
TIPO CABINA	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Superficie [m ²]	Numero di Cabine	Superficie Totale [m ²]	Profondità scavo [m]	Volume [m ³]
CABINE DI CONSEGNA	12	4	48	3	144	0,75	108
POWER STATION QMT	11	4	44	11	484		363
POWER STATION QBT	11	4	44	11	484		363
CONTROL ROOM	11	7	77	1	77		57,75
TOTALE					1.189		891,75

Il volume totale di scavi è pari a 15.371 mc come si evince dalla tabella presente nella relazione:

TABELLA RIASSUNTIVA VOLUMI DI SCAVO	
Riferimento Scavo	mc
Linea MT Esterna	2.850
Linea MT Interna	2.920
Linea BT Interna	3.744
Viabilità	4.965
Locali tecnici	892
TOTALE	15.371

Tabella 3.7: Volume Totale Scavi

Nell'elaborato nel capitolo 5 si riportano i requisiti di sito-specifici richiesti dal comma 3 dell'art.24 del DPR 120/2017 che caratterizzano il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", in particolare il proponente afferma che:

- Sono previsti n.1 campioni di terreno da prelevare in sito per ognuna delle unità litologiche costituenti il substrato dei singoli settori, e comunque tali da coprire arealmente tutte le superfici interessate – le litologie corrispondono ad altrettante zone omogenee;
- si prevede di effettuare campionamenti all'interno di scavi esplorativi ubicati in corrispondenza delle linee dei cavidotti, interni ed esterni all'area d'impianto, con prelievo di campioni di terreno, a partire dal piano di campagna fino alla profondità massime di scavo previste dal progetto definitivo, secondo le modalità previste nell'allegato 2 – "procedure di campionamento in fase di progettazione" del d.p.r. 120/17;
- si prevede di effettuare campionamenti in aree accessibili e fruibili ubicate nelle vicinanze del sito oggetto di intervento al fine di ottenere valori dei parametri di cui all'allegato-4 da utilizzare per la definizione dei cosiddetti valori di fondo naturale di sito specifici come previsto dall'art. 11. "terre e rocce da scavo conformi ai valori di fondo naturale" del d.p.r. 120/17; le modalità operative di campionamento saranno quelle previste dal documento "task 01.01.03" del 2014 redatto da ISPRA in collaborazione con APRA PIEMONTE E ARPA LAZIO;

Il proponente infine, ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- *il 65% del terreno escavato per i cavidotti BT e MT (interni all'impianto) sarà riutilizzato per il riempimento degli scavi; la restante parte sarà utilizzata nell'area dell'impianto per rimodellamenti puntuali. La eventuale parte eccedente sarà sparsa uniformemente su tutta l'area del sito a disposizione, per uno spessore limitato a pochi centimetri, mantenendo la morfologia originale dei terreni;*
- *il 65% del terreno escavato per i cavidotti MT (esterni all'impianto) sarà riutilizzato per il riempimento degli scavi mentre la restante parte sarà conferito a discarica autorizzata;*
- *il terreno prodotto dallo scotico per la realizzazione della viabilità sarà riutilizzato in loco per rimodellamenti puntuali dei percorsi, con la parte eccedente che sarà utilizzata in sito per livellamenti e rimodellamenti puntuali;*
- *in riferimento all'art.11 del DPR 120/2017, non vi sono studi e certificazioni effettuati dagli enti ambientali nazionali e regionali competenti che riguardano i valori di fondo naturale dell'area in cui è inserita l'opera in oggetto;*
- *le risorse naturali impiegate, la parte riferita alla occupazione o sottrazione di suolo è in gran parte teorica; il terreno sottostante i pannelli infatti rimane libero e allo stato naturale, così come il soprasuolo dei cavidotti e pertanto, solo la parte di suolo interessata dalle viabilità di impianto e dalle cabine risulta, a progetto realizzato, modificata rispetto allo stato naturale ante operam.*

Nel SIA si legge che In merito agli scavi ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera u) del DPR 120/2017, Regolamento recante la disciplina delle terre e rocce da scavo, il cantiere di cui trattasi è definito cantiere di grandi dimensioni, dovendosi trattare al suo interno una quantità stimata circa pari a 15.371 m3 di terre da scavo. Secondo i requisiti di cui al successivo Art. 4, comma 2, lettere a), b), c) e d), tutti contemporaneamente posseduti dalle terre che saranno movimentate nel cantiere oggetto del presente studio, queste si possono considerare dei sottoprodotti.

4. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

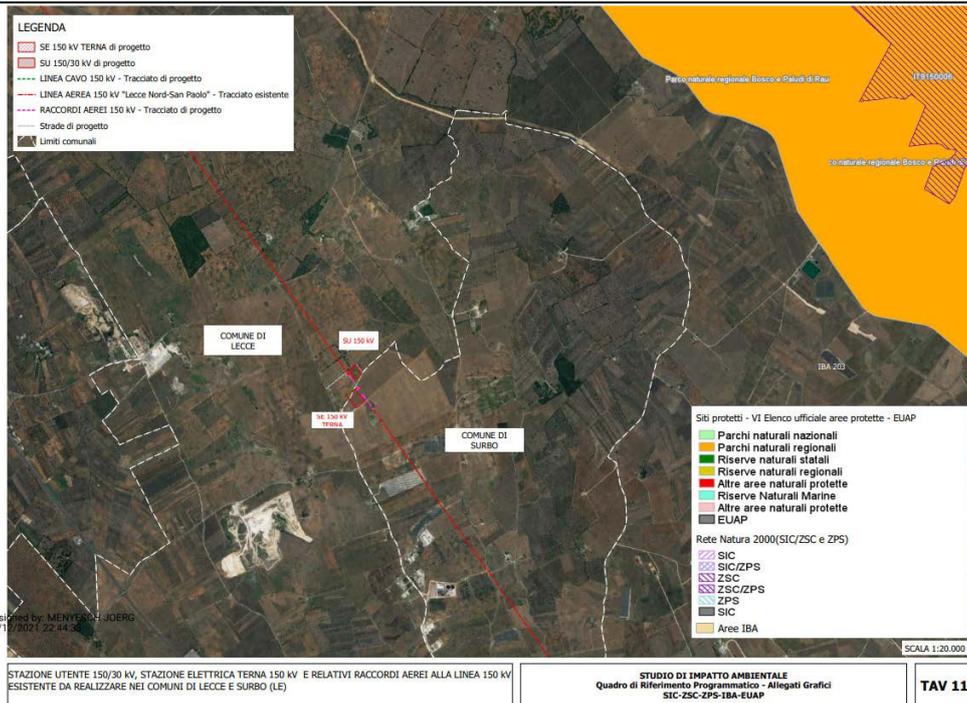
4.1 ISTRUTTORIA TECNICA

L'area oggetto dell'intervento non è interessata da nessun vincolo SIC/ZPS; inoltre le aree più vicine interessate da questi vincoli sono: *Area SIC Rauccio IT9150006* ad una distanza di 6,1 km *Area SIC Bosco di Cervalora IT9150029* ad una distanza di 7,8 km, dunque il progetto non è corredato da documentazione progettuale in relazione alla VINCA.

Si riportano di seguito alcune immagini tratte dagli elaborati tecnici del Proponente:

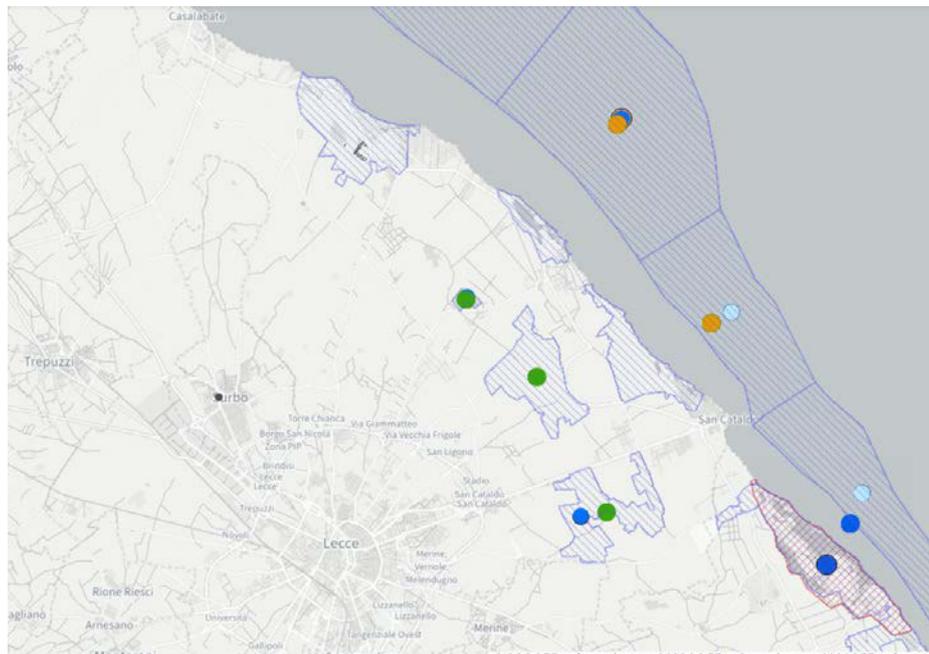


Fonte: LEC20-2_64OPR_D_Inquadramento_SIC_ZPS



Fonte: LEC20-3_39SIA_D_SIC-ZPS-IBA_OPR

Si riporta di seguito la verifica dell'area interessata dal progetto individuata sul portale Natura 2000:



Nota: Premesso che pur se la localizzazione dell'impianto non rientra all'interno di alcuna ZPS, SIC, zona floristica e faunistica protetta, né zona IBA, si evidenzia che la finalità delle Direttive Comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CEE sono la conservazione e il mantenimento in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse conservazionistico e/o prioritarie e non la mera tutela di queste ultime limitatamente all'interno dei SIC/ZSC/ZPS, poiché occorre tener conto delle interazioni dell'ecosistema nel suo complesso.

5. CONCLUSIONI

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E CRITICITA'

- CONSIDERAZIONI GENERALI

Esaminata la documentazione progettuale, si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, in particolare in relazione al fatto che l'impianto fotovoltaico proposto ricada in zone definite ed individuate dagli strumenti urbanistici del Comune di Lecce, come:

- Area D2: Nuova Zona Industriale – Artigianale;
- Area F29: Attrezzature a Servizio delle Zone Industriali e Artigianali;
- Area F38: Verde di Arredo Stradale,

ossia in zone compatibili con l'intervento proposto. Si ribadisce tuttavia, che tra gli elaborati tecnici non è stato possibile prendere visione del certificato di destinazione urbanistica dei terreni oggetto di intervento.

Un tratto del cavidotto, la stazione utente e la stazione Terna ricadono invece in parte nel comune di Lecce e in parte nel comune di Surbo in provincia di Lecce in aree destinate a verde agricolo.

Il progetto dell'impianto fotovoltaico **non presenta nel complesso significative criticità** ricadendo interamente in aree produttive e in un'area che non presenta particolari problemi di cumulabilità con altri impianti fotovoltaici.

In relazione al PPTR si evidenzia che:

Dall'analisi cartografica relativa al rapporto con gli elementi tutelati del Piano Territoriale si può affermare che l'impianto fotovoltaico di che trattasi non risulta interferire con alcun elemento vincolato. In particolare:

- In relazione alle componenti culturali ed insediative l'impianto di generazione risulta distante 1.3 km dall'elemento vincolato più vicino (*Masseria la Specchia*) mentre la Nuova S.E. Terna risulta distante 550 metri dall'elemento vincolato più vicino (*Masseria Perrandina*);
- Dall'analisi della cartografia relativa alle componenti dei valori insediativi l'impianto di generazione risulta distante 2.5 km dall'elemento critico più vicino (*Strada Statale Adriatica - Strada a Valenza Paesaggistica*);
- Si segnala unicamente la presenza del Vincolo UCP Prati e pascoli naturali nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico;

Si osserva che il cavidotto e la stazione utente e la stazione TERNA interferiscono con un PUTT/p del tipo ATE B. Negli ambiti di valore rilevante "B" il PUTT/P prevede la conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio.

Ai sensi del P.T.A. 2015-21 Adottato – Vincoli - Aree di vincolo d'uso degli acquiferi:

- l'impianto sorge in un'area di tutela quali-quantitativa. In tali aree il PTA ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità e delle capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa.

A tal fine nelle aree di cantiere dovrà essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali.

- SCREENING DELLE OSSERVAZIONI E DEI PARERI AGLI ATTI

Il progetto è stato oggetto di un parere ARPA firmato in data 19/09/2022, nelle cui conclusioni si legge:

“Esaminata la documentazione disponibile, si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti, in particolare che l'impianto proposto ricade in zona definita ed individuata dagli strumenti urbanistici come compatibile con l'intervento proposto. In tal senso questa Agenzia, anche per quanto considerato al punto 2 sopra citato, ritiene di non rilevare significative criticità essendo state le aree individuate dal progetto destinate ad aree produttive.

Inoltre si prescrive di redigere un Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Capitoli 1-2-3-4-5) di

ISPRA, il quale deve contenere almeno un'analisi degli impatti e dei monitoraggi per le varie matrici ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, rumore, campi elettromagnetici, paesaggio e beni culturali, dati climatici, rifiuti, ecc).

Relativamente alla matrice ambientale riguardante "Rumore" si rimanda alle valutazioni dell'Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alle note prot. n. 62938 del 16.09.2022 che si allega alla presente per completezza espositiva."

Al parere ARPA è stata anche allegata la nota prot. n. 62938 del 16.09.2022 dell'Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce al cui interno si legge:

"La relazione previsionale acustica risulta non conforme in quanto carente degli elementi fondamentali alla valutazione dell'impatto del rumore. Si ritiene necessario, pertanto, integrare la relazione suddetta, ovvero rielaborarla, inserendo i seguenti contenuti:

1) individuazione su idonea cartografia di tutte le sorgenti sonore (Power Station, Inverter e motori asserviti ai traker), identificandole con le sigle S1, S2, ecc. e riportando la loro distanza dal ricettore;

2) valutazione del clima acustico ante operam;

3) valutazione delle emissioni in fase di cantiere ai sensi della L.R. Puglia n.03/2002;

4) documentazione comprovante i livelli delle emissioni sonore dei macchinari o degli impianti;

5) valutazione dell'impatto acustico post operam;

6) raffronto con i limiti assoluti di immissione e con i limiti differenziali ove sussistano i presupposti. Si rammenta che la relazione dovrà essere redatta facendo riferimento sia alla normativa tecnica UNI e UNI ISO specifica del settore, sia alle disposizioni legislative dettate dalla L.447/95 e suoi decreti applicativi."

NOTA: Ad oggi non si trova riscontro a questa richiesta di integrazione tra gli elaborati progettuali.

- **CRITICITA' AMBIENTALI**

In esito alla valutazione dei principali impatti ambientali individuati nell'istruttoria tecnica, si elencano le criticità ambientali che potrebbero determinare impatti significativi e negativi nella realizzazione dell'impianto, con riferimento:

1. all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità:

a. Come emerge dalle criticità evidenziate nel PPTR, il territorio in cui sorgerà l'impianto, caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici del territorio;

b. In relazione alla biodiversità il proponente dichiara nel SIA: *che l'impatto provocato dalla realizzazione del parco fotovoltaico non andrà a modificare in modo significativo gli equilibri attualmente esistenti causando al massimo un allontanamento temporaneo, durante la fase di cantiere, della fauna più sensibile presente in zona. È comunque da sottolineare che alla chiusura del cantiere, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie. Tra l'altro, in fase progettuale, si sono previsti degli accorgimenti per la mitigazione dell'impatto sulla fauna, quale per esempio la previsione di uno spazio sotto la recinzione per permettere il passaggio della piccola fauna.*

c. Non si riscontrano all'interno degli elaborati progettuali particolari accorgimenti in merito all'utilizzazione delle risorse naturali quali suolo e risorse idriche. Come già detto l'impianto sorge in un'area di tutela qualitativa. In tali aree il PTA ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità e delle capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa. A tal fine nelle aree di cantiere dovrà essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali.

2. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti:

a. il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegato al progetto, risulta carente in merito alla definizione delle caratteristiche e delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio dei materiali di risulta prodotti durante le fasi di scavo e delle aree di deposito intermedio e di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, nonché delle idonee misure di mitigazione da impiegare per ridurre le emissioni atmosferiche, generate dalla movimentazione dei materiali;

b. il Piano di Monitoraggio ambientale contenuto nel SIA risulta carente e generico. Non riporta in maniera esaustiva la descrizione delle azioni da prevedere e mettere in campo per il controllo dei parametri ambientali. Si sottolinea altresì, che il *Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Capitoli 1-2-3-4-5) di ISPRA* è stato richiesto anche quale integrazione progettuale da ARPA con la nota del 19/09/2022;

3. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):

a. non è stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici in funzione del luogo di ubicazione così come definita nell'appendice 1 della guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente. In relazione alla realizzazione dell'intervento il *Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021)* stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

4. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:

a. Nella zona circostante all'area oggetto dell'intervento in un raggio inferiore a 2km si riscontra la presenza di 3 impianti fotovoltaici realizzati, uno cantierizzato ed uno con iter di autorizzazione unica chiusa positivamente.

b. L'inserimento e la presenza di zone industriali in brani di paesaggio agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico, ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. L'area di Surbo in provincia di Lecce, rientra tra le aree maggiormente compromesse, individuate dal PPTR.

In relazione all'impianto fotovoltaico di che trattasi il progetto di produzione di elettricità da pannelli solari dovrà seguire le disposizioni del Comitato Elettrotecnico Italiano e rispettare le migliori tecniche disponibili per massimizzare la produzione di elettricità da pannelli solari, anche in relazione alle norme di connessione. Inoltre si precisa che in fase di realizzazione e gestione dell'impianto:

1. I pannelli dovranno rispettare le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) anche in relazione alle norme di connessione, al fine di essere il più efficienti possibili, per massimizzare la produzione di energia elettrica.

2. Tutte le apparecchiature, pannelli inclusi, devono seguire i criteri per la progettazione ecocompatibili previsti dalla direttiva 2009/125/CE. Dovranno essere utilizzati sistemi durabili, riciclabili, facilmente scomponibili e sostituibili.

3. Devono essere rispettate le istruzioni per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 49/2014 e dell'art. 1 del D.Lgs 118/2020.

4. La superficie fotovoltaica dovrà essere frammentata da porzioni bianche non polaranti (bordo delle celle e griglie in materiale bianco non riflettente) al fine di evitare la deposizione di uova da parte di insetti (polarotattici) oppure moduli fotovoltaici con finitura superficiale di tipo microtexturizzata (Fritz et al 2020). Tali accorgimenti hanno effetti positivi anche per api e altri insetti pronubi.

5. Siano rispettati gli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2014 e dal D.Lgs. 118/2020 da parte del produttore di

Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (nel seguito, AEE) anche attraverso l'iscrizione dello stesso nell'apposito Registro dei produttori AEE.

6. In fase di progettazione, occorre che siano rispettate le previsioni della Guida per l'installazione degli impianti FV del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

7. Occorrerà predisporre a lavori ultimati la dichiarazione di conformità dell'impianto ai sensi del D.M. 37/2008

LA CONSULENTE

Trasmessa via PEC

Spett.^{le} **Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche e Paesaggio**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA- VInCA
Via Gentile 52
70126 – Bari
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p.c. **ARPA Puglia**
Direzione Scientifica
SEDE

Oggetto: [ID VIP 7989] - Proponente: Lecce S.r.l.

Parco fotovoltaico “Impianto Lecce 1” da realizzare nel comune di Lecce, località “Masseria Trapanà”, e Surbo (LE), di potenza elettrica pari a 48,73 MW. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii.

Valutazione Tecnica Ambientale

Seguito e riferimento alla pratica di cui all’oggetto, premesso che:

- con nota acquisita al protocollo ARPA Puglia n. 59259 del 01.09.2022, il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ha chiesto a codesta Agenzia di esprimere proprio parere entro 15 giorni;

esaminata tutta la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MI.TE. al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8388/12384>, si esprime valutazione tecnica per quanto di competenza.

Considerato che:

1. La UE punta con decisione sulla “generazione diffusa”, basata prevalentemente su impianti di media e piccola taglia localizzati presso le utenze, al fine di conseguire il rispetto degli obiettivi riguardanti elementari principi di corretto uso dell’energia, che tendono a minimizzare le perdite di trasmissione e gli impatti ambientali connessi, localizzando la produzione di energia il più vicino possibile ai singoli centri di consumo;
2. i grandi e medi impianti fotovoltaici non vengono tassativamente esclusi, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalle politiche nazionali ed europee, ma il loro insediamento viene limitato ad aree non idonei ad usi agricoli, come cave dismesse, aree inquinate e bonificate, zone degradate non utilizzabili in agricoltura;
3. nel settore elettrico, le fonti rinnovabili, protagoniste di una fortissima crescita negli ultimi 10 anni, rappresentano oggi un’infrastruttura già consolidata, che potrà garantire il completamento della

transizione energetica se verrà ulteriormente potenziata nel rispetto dell'economicità, della sostenibilità territoriale e della sicurezza del sistema¹;

4. la Regione Puglia ha già raggiunto e superato l'obiettivo di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e, di conseguenza, la realizzazione del progetto aggraverebbe lo sbilanciamento nella produzione energetica pugliese, facendo ricadere sulla nostra regione gli impatti ambientali connessi con ulteriori impianti alimentati da fonti rinnovabili, con produzione destinata in gran parte ad altre regioni di Italia con notevoli perdite sulle linee di trasmissione.

Tutto ciò considerato si significa quanto segue.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

(Cfr. Elaborati: LEC20-2_1_IMP_R_Rel_Descr_Prog_Definitivo)

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, di potenza di picco pari a 48.733,10 kW e potenza massima in immissione pari a 38.000,00 kW, su area industriale sita nel Comune di Lecce (LE), in Località "Masseria Trapanà".

L'area complessiva dell'impianto è pari a 59,7023 ha di terreno "non agricolo". Infatti essa ricade nelle seguenti Aree Omogenee del P.R.G. di Lecce:

- Area D2: Nuova Zona Industriale – Artigianale;
- Area F29: Attrezzature a Servizio delle Zone Industriali e Artigianali;
- Area F38: Verde di Arredo Stradale.

Tale area è ubicata in agro di Lecce, lungo la SS613 che collega Lecce a Brindisi (Figura 1).

Dal punto di vista catastale, l'area è individuata al Foglio 105 particelle 2, 3, 4, 11, 13, 16, 52, 107, 108, 109, 110, 122, 123, 132, 135, Foglio 106 particelle 5, 13, 15, 16, 17, 20, 21, 27, 28, 49, 53, 58, 75, 88, 96, 114, 115, 117, 118, 119, 120, 121, 133, 134, 146, 147, 200, 201, 202, 203, 206, 208, 210, 212, Foglio 88 particelle 37, 38.

L'area di impianto si presenta morfologicamente pianeggiante a una quota di circa 37,50 m slm.

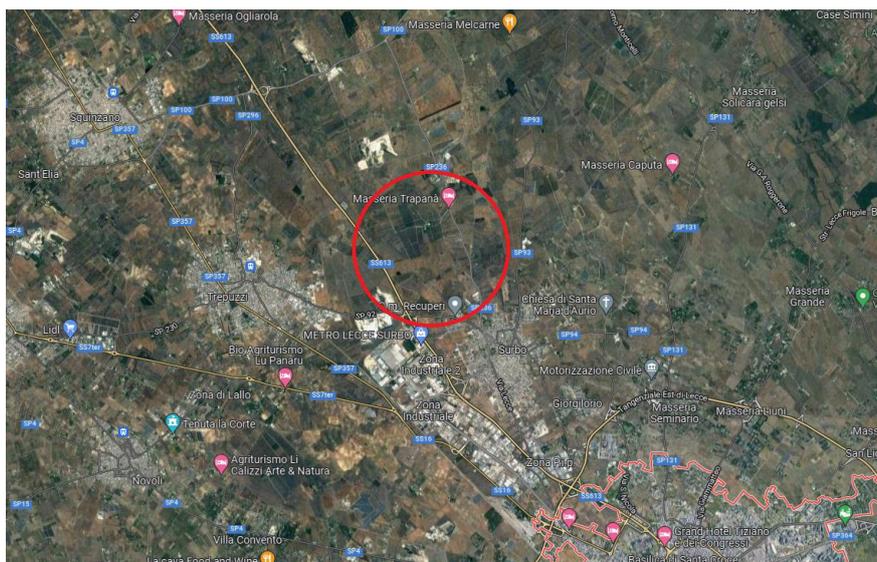


Figura 1 – Inquadramento territoriale

¹ Cfr. Strategia Energetica Nazionale del 10.11.2017 pag.61-62

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(Cfr. Elaborato: LEC20-2_2_IMP_R_Rel_Tecnica_Prog_Definitivo)

L'impianto è costituito dalle seguenti parti:

- n. 102.596 Moduli da 475 Wp;
- I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) di tipo modulare;
- n. 11 Power Station, ognuna costituita da:
 - ✓ n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT);
 - ✓ n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
 - ✓ n. 1 Trasformatore potenza pari a 2.000/1.000 kVA con rapporto di Trasformazione 30/0,80 kV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari;
- n. 3 Cabine di Consegna;
- n. 1 Control Room;
- cavidotto interrato in MT della Lunghezza di 2,6 km per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla nuova Stazione di Elevazione di Utenza;
- viabilità interna sterrata e permeabile, per consentire il transito dei mezzi di manutenzione e pulizia dei moduli FV;
- impianti ausiliari (video sorveglianza, illuminazione);

3. COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

(Cfr. Elaborati: LEC20-3_5-SIA_R_Rel_Inserimento_PPTR, LEC20-2_61OPR_D_Inquadramento_PA, LEC20-2_60OPR_D_Inquadramento_PPTR)

Si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti nella relazione di conformità del progetto alla normativa in materia ambientale e paesaggistica nonché agli strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale, al fine di verificare le relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, in particolare con riferimento all'Allegato 1 del R.R. n. 24/2010.

A seguire si riportano i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'idoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili (Tabella 1).

TIPOLOGIA AREA	PRESENZA
Aree naturali protette nazionali	NON PRESENTI
Aree naturali protette regionali	NON PRESENTI
Zone umide Ramsar	NON PRESENTI
Sito d'Importanza Comunitaria (SIC)	NON PRESENTI
Zona Protezione Speciale (ZPS)	NON PRESENTI
Important Bird Area (IBA)	NON PRESENTI
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (vedi PPTR, Rete ecologica Regionale per la conservazione delle Biodiversità)	NON PRESENTI
Siti Unesco	NON PRESENTI

Strade a valenza paesaggistica	NON PRESENTI
Beni Culturali + 100m (Parte II D.Lgs. 42/2004, Vincolo L.1089/1939)	NON PRESENTI
Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs. 42/2004, Vincolo L.1497/1939)	NON PRESENTI
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Laghi e Territori contermini fino a 300m	NON PRESENTI
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150m	NON PRESENTI
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Territori costieri fino a 300m	NON PRESENTI
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Boschi + buffer di 100m	NON PRESENTI
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Zone archeologiche + buffer di 100m	NON PRESENTI
Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – Tratturi + buffer di 100m	NON PRESENTI
Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R.	NON PRESENTI
Aree a pericolosità idraulica	NON PRESENTI
Aree a pericolosità geomorfologica	NON PRESENTI
Segnalazione carta dei beni + buffer di 100m	NON CONSIDERATO
Coni visuali	NON PRESENTI
Grotte + buffer di 100m	NON PRESENTI
Lame e gravine	NON PRESENTI
Inghiottitoi	NON PRESENTI
Doline	NON PRESENTI
Versanti	NON PRESENTI

Tabella 1 – presenza di vincoli

Esaminata la documentazione disponibile, si prende atto di quanto dichiarato dai progettisti, in particolare che l’impianto proposto ricade in zona definita ed individuata dagli strumenti urbanistici come compatibile con l’intervento proposto.

In tal senso questa Agenzia, anche per quanto considerato al punto 2 sopra citato, ritiene di non rilevare significative criticità essendo state le aree individuate dal progetto destinate ad aree produttive.

Inoltre si prescrive di redigere un Piano di Monitoraggio Ambientale redatto secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Capitoli 1-2-3-4-5) di ISPRA, il quale deve contenere almeno un’analisi degli impatti e dei monitoraggi per le varie matrici ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, rumore, campi elettromagnetici, paesaggio e beni culturali, dati climatici, rifiuti, ecc).

Relativamente alla matrice ambientale riguardante “Rumore” si rimanda alle valutazioni dell’Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alle note prot. n. 62938 del 16.09.2022 che si allega alla presente per completezza espositiva.

Si evidenzia che il presente parere tecnico non contempla un giudizio sul dimensionamento degli impianti.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, esaminata la documentazione disponibile, rimette la valutazione conclusiva all’A.C.



È fatta salva l'osservanza delle procedure previste dalla legge per il rilascio di provvedimenti autorizzativi, concessioni, pareri o nulla osta comunque denominati richiesti a tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio, non di competenza di questa Agenzia.

Distinti Saluti.

Direttore UOC Servizio Territorio ad interim
dott.ssa A.M. D'Agnano

Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.
dott. A. D'Angela

Il GdL:

dott. ing. Ettore Però

dott. ing. Riccardo Iennarelli

dott.ssa sc. amb. Greta Lezzi